

SERGIO BOCCHINI - DANIELA PANERO - CHRISTIAN PAROLO

A occhi aperti

Testo per l'insegnamento
della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado

VOLUME 3

Nulla osta della Conferenza episcopale italiana
Angelo card. Bagnasco, presidente
Roma, 14 ottobre 2015, prot. n. 609/2015

Imprimatur

✠ Edoardo Aldo Cerrato
Ivrea, 5 novembre 2015, prot. n. 45/2015

Questo volume fa parte del PROGETTO EDB SCUOLA.
Pubblicazione conforme alle nuove Indicazioni per l'IRC: Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado (DPR 11-2-2010).
Cinque copie di questo testo sono state depositate presso la Segreteria generale della CEI.

Coordinamento editoriale: Pier Luigi Cabri

Ricerca iconografica: Chiara Bianchi

Fumetti: Bernardo Anichini

Progetto grafico, impaginazione e copertina: Tuna bites, Bologna

Coordinamento redazionale: Giorgia Montanari

Coordinamento tecnico: Tonino Commissari

In copertina: foto di GlobalStock, iStockphoto

Immagini utilizzate nel volume: tratte dall'archivio EDB o da www.istockphoto.com, www.wikipaintings.org, www.flickr.com

Per le Pagine Chiare è stata utilizzata la font biancoenero® di biancoenero edizioni srl, disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi. La font è gratuita per uso non commerciale. www.biancoeneroedizioni.com.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali involontarie inesattezze nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nel seguente volume.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del presente volume, dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Per i testi biblici:

© 2008 Fondazione di Religione

Santi Francesco D'Assisi e Caterina da Siena

Proprietà artistica e letteraria riservata nell'impostazione, nel testo e nell'impaginazione.

© 2017 Centro editoriale dehoniano

via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

ISBN:

978-88-10-61454-9 SG

Stampa: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

CARO STUDENTE,

A tutti gli studenti e colleghi «a occhi aperti»
che, in tanti anni di insegnamento, abbiamo incontrato
e che ci hanno insegnato a imparare sempre...

A occhi aperti... è questo il titolo che abbiamo scelto per il tuo testo di IRC (Insegnamento della religione cattolica), convinti che crescere vuol dire guardare dentro e fuori di noi con occhi bene aperti, attenti e curiosi. Anche se con tanti problemi, questo nostro mondo è pieno di meraviglie e di persone fantastiche: per questo pensiamo che sia bene osservarlo con attenzione, capirlo, ma soprattutto amarlo.

Con questa convinzione abbiamo messo insieme le nostre competenze di insegnanti appassionati non solo della materia, ma anche dell'educare e della relazione che si instaura tra docenti e allievi, per ideare e realizzare un testo «polivalente», che offre cioè la possibilità di essere utilizzato in vari modi e forme (dal fumetto al quaderno, utilizzando anche l'arte e il multimediale), **pensato per tutti gli studenti, senza escludere nessuno**. I protagonisti sono ragazzi come te, con tanta curiosità e voglia di ricercare, capaci di stare insieme agli altri e di scoprire ciò che di più profondo vive in ciascuno di noi e nella realtà che ci circonda.

Ci piace pensare che tu possa vedere le cose in modo nuovo, capace di porti tante domande.

Un proverbio sudamericano afferma: «Il tuo sguardo mi fa esistere».

Grazie a te, perché questo libro esiste davvero e assume il suo significato più bello proprio incrociando i tuoi occhi aperti alla lettura, allo studio, alla scoperta di quel che nascondono tanti sorprendenti bauletti.

Se poi hai delle domande, delle curiosità, delle proposte o anche delle critiche da farci, o semplicemente vuoi metterti in contatto con noi, puoi farlo a questo indirizzo mail: edbscuola@dehoniane.it

E ora... al lavoro!

Sergio, Daniela, Christian



I PROTAGONISTI DELLA NOSTRA STORIA

Quella che ti proponiamo è una vera e propria avventura, piena di curiosità e di imprevisti, alla scoperta di uno dei fenomeni più antichi dell'umanità: la religione. Ci accompagneranno dei personaggi di fantasia che però, secondo noi, non sono tanto diversi da te e dai tuoi compagni di classe... Eccoli!



Questo è **Matteo**. Fin da piccolo è stato sempre molto curioso; ama leggere e vive la scuola come una grande opportunità per crescere e conoscere il mondo. Tra i suoi hobby preferiti, curiosare nella soffitta dei nonni alla ricerca di vecchi libri e oggetti sconosciuti. A scuola segue con interesse tutte le discipline, ma le sue preferite sono storia e religione, anche perché ha una smisurata ammirazione per i docenti di queste materie. Con il papà e la mamma ha un bel rapporto, ma, visto che lavorano tutti e due e la sera tornano a casa tardi, passa praticamente tutti i pomeriggi a casa dei nonni. Ma a lui questo non dispiace affatto: ama tantissimo parlare con loro!



Stefan non è solo uno dei compagni di classe di Matteo, ma anche il suo più grande amico. I genitori di Stefan vengono dalla Romania, ma quando sono arrivati in Italia lui era talmente piccolo che non si ricorda niente del suo Paese d'origine. In realtà, è come se fosse nato in Italia; tra l'altro ha frequentato tutte le scuole, da quella dell'infanzia, alla primaria e ora la secondaria di I grado, sempre con Matteo. Stefan è cristiano ortodosso, come la sua famiglia, e a scuola — pur avvalendosi sempre della religione cattolica — ci tiene a far sapere che è cristiano ortodosso praticante. Ha un bel carattere, aperto e socievole, anche se a volte esagera nel mettersi in mostra, soprattutto se ci sono delle ragazze. In classe è curioso e interessato, ma non si applica molto nello studio... la voglia di studiare non è il suo forte!



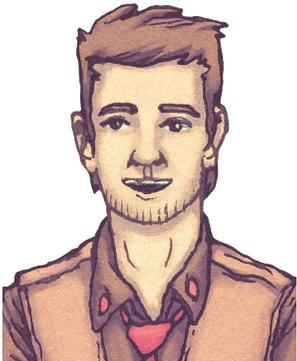
Amal è una ragazza di origine marocchina; la sua famiglia è numerosa (il papà e la mamma, due fratelli più grandi, una sorellina più piccola e la nonna paterna), e lei vi è molto legata. Considera, più che un problema, una ricchezza il fatto di provenire da una differente cultura e tradizione, anche religiosa: per questo porta il velo con disinvoltura. Nella primaria non ha frequentato l'ora di religione cattolica, ma giunta alla secondaria di I grado ha insistito molto con i suoi genitori per rimanere in classe con i suoi compagni e quindi avere l'opportunità di conoscere meglio la religione del Paese in cui vive. Amal ha un carattere forte; a scuola si impegna ed è davvero brava, soprattutto nelle materie scientifiche. Non ama le chiacchiere né perdere tempo e — se capita — lo fa anche notare.



Chiara conosce da molto tempo Matteo, Stefan e Amal, con i quali ha frequentato gran parte del percorso scolastico; non fa mistero però nel riconoscere che la scuola non è al primo posto fra i suoi interessi. Da questo punto di vista si sente più vicina all'impegno «a fasi alterne» di Stefan, anche se poi non condivide molto l'importanza che lui e Amal attribuiscono alla religione. Si considera una credente poco convinta e si diverte a stuzzicarli entrambi. Di carattere è piuttosto romantica e dolce, ma in questa fase della sua vita — come capita spesso a molti adolescenti — discute parecchio con i suoi genitori, che dice di far molta fatica a sopportare. Forse è anche per questo che, ogni tanto, in classe, si isola e si chiude in se stessa.



La zia di Matteo, la dottoressa Cinzia Leonardi, è un'archeologa di fama internazionale, che conosce molte lingue e ha una vasta cultura, anche sulle tradizioni religiose dei popoli. Ha lavorato in molte zone del mondo: il materiale scoperto da Matteo nella soffitta dei nonni è solo una minima parte dei reperti che ha accumulato negli anni. Ha un carattere deciso e rigoroso, in gran parte dovuto al suo lavoro, che richiede accuratezza e precisione. Nel suo curriculum, anche la partecipazione a scavi molto famosi.



Il **professor Franco Murri** è docente di religione nella scuola di Matteo e dei suoi amici. È giovane, sui 30 anni, e insegna con passione. Ha un'ottima preparazione ed è molto stimato dai suoi alunni. Le sue lezioni non annoiano mai e lui passa, con molta padronanza, dal libro alla LIM (Lavagna interattiva multimediale), come agli altri sussidi, digitali e non. Pensa però che siano sempre strumenti, utili, ma non indispensabili, come invece è il rapporto umano con i suoi studenti. È sempre aggiornato e organizzato; soprattutto non entra mai in classe impreparato. Ha studiato a fondo la Bibbia, ma è anche un grande appassionato di religioni. Il bauletto rosso ritrovato in soffitta e che Matteo porterà in classe sarà per il prof. e i suoi alunni una scoperta che lascerà il segno.



Carlo non fa parte dei quattro protagonisti scelti per la storia, ma lo abbiamo aggiunto perché rappresenta tutti gli altri compagni di classe, e poi lui, con le sue domande — spesso impertinenti e provocatorie — contribuisce a vivacizzare le lezioni di religione. Il prof. ha infatti saputo valorizzare il suo lato polemico o semplicemente il suo bisogno di essere ascoltato, un po' come tutti...

TRA GLI OGGETTI RITROVATI NEL BAULETTO DELLA ZIA ARCHEOLOGA C'È ANCHE UN PICCOLO CIONDOLO CHE SI RICHAMA AI TRE MONOTEISMI.

QUESTO PICCOLO OGGETTO COLLEGA LE TRE GRANDI RELIGIONI MONOTEISTE DEL MEDITERRANEO...

...EBRAISMO, CRISTIANESIMO, ISLAM.

COSA RAPPRESENTA PROF?

LA STELLA O SCUDO DI DAVID RICORDA LA CULTURA E LA RELIGIOSITÀ EBRAICA.

LA CROCE È IL SIMBOLO PRINCIPALE DEL CRISTIANESIMO.

LA MEZZALUNA - HILAL - IL SIMBOLO DELL'ISLAM.

COSA HANNO IN COMUNE I TRE MONOTEISMI?

PRIMA DI TUTTO LA FEDE IN UN UNICO DIO.

POI ABRAMO RICONOSCIUTO COME PADRE COMUNE.

I LIBRI SACRI CONSIDERATI DA TUTTI E TRE COME RIVELATI.

INOLTRE, LA CREDENZA NELL'ALDILÀ, COME ANCHE LE NORME DI VITA ISPIRATE DA DIO.

MA CI SONO ANCHE DELLE DIFFERENZE...

CERTO, E NON POCHE...

PERÒ I TRE POPOLI, PROPRIO PERCHÉ PARENTI TRA LORO, DOVREBBERO ESSERE PIÙ UNITI E RISPETTARSI MAGGIORMENTE.

QUESTA È UN'IMMAGINE MEDIOEVALE CHE MOSTRA ABRAMO MENTRE TIENE IN GREMBO IL POPOLO EBRAICO, QUELLO CRISTIANO E ANCHE ISLAMICO.

ESPRIME BENE LA PARENTELA E LA VICINANZA CHE LEGA I TRE POPOLI.

PROF, COSA RAPPRESENTANO LE QUATTRO DONNE CHE VERSANO ACQUA?

È UN RICHIAMO ALLA BIBBIA E ALLA CREAZIONE...

SONO I QUATTRO FIUMI DEL MONDO CHE HANNO ORIGINE DAL GIARDINO DELL' EDEN: PISON, GHICON, TIGRI ED EUFRATE.

MA PROF, SE I FIGLI DI ABRAMO SONO PARENTI TRA LORO, PERCHÉ I MUSULMANI FANNO TANTI ATTENTATI, UCCIDENDO TUTTI QUELLI CHE NON LA PENSANO COME LORO?

IN FRANCIA I MUSULMANI HANNO UCCISO BARBARAMENTE UN PRETE...

...È IN UN RISTORANTE DEL BANGLADESH HANNO UCCISO TUTTI GLI STRANIERI CHE NON SAPEVANO RECITARE I VERSETTI DEL CORANO!

sì, È VERO.

NON FACCIAMO CONFUSIONE!

QUELLI CHE FANNO GLI ATTENTATI O SI FANNO SALTARE IN ARIA COMPIENDO ORRIBILI STRAGI SONO IN REALTÀ SOLO DEI TERRORISTI.

NON CONFONDIAMOLI CON I MUSULMANI!

È VERO! LA GRANDE MAGGIORANZA DI NOI MUSULMANI NON SI RICONOSCE AFFATTO NEI LORO GESTI VIOLENTI, ANCHE SE INVOCANO DIO.



LA PAROLA ISLAM SIGNIFICA "PACE"!

SÌ, AMAL HA RAGIONE: IL VIRUS DEL FONDAMENTALISMO È TERRIBILE E NON RIGUARDA SOLO L'ISLAM!



IL PROF MURRI PROIETTA IN CLASSE LA FOTO DI UNA RAGAZZA MUSULMANA.



QUESTA È MALALA YOUSAFZAI.



È NATA NEL 1997, ED È UNA STUDENTESSA E ATTIVISTA PAKISTANA.

PER ME MALALA È UN MITO, PROF! LA SUA STORIA LA CONOSCO BENE...



LA POSSO RACCONTARE ALLA CLASSE?

SÌ, CERTO AMAL, BEN VOLENTIERI!

MALALA ERA GIÀ CELEBRE A UNDICI ANNI GRAZIE AL BLOG CHE CURAVA PER LA BBC, LA RADIOTELEVISIONE INGLESE.



NEL BLOG DOCUMENTAVA LE ASSURDITÀ DEL REGIME DEI TALEBANI, CHE NEGAVANO ALLE DONNE ANCHE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE.

È STATA UCCISA?



PER FORTUNA NON CI SONO RIUSCITI, MA NEL 2012, QUANDO AVEVA SOLO QUINDICI ANNI, LE HANNO SPARATO ALLA TESTA, MENTRE TORNAVA DA SCUOLA.

È PERÒ SOPRAVVISSUTA E ANCORA OGGI LOTTA A FAVORE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE PER LE BAMBINE E I BAMBINI DEL MONDO.



AGGIUNGO SOLTANTO CHE NEL 2014, A DICIASSETTE ANNI, È STATA INSIGNITA DEL PREMIO NOBEL PER LA PACE.



È LA PIÙ GIOVANE VINCITRICE DI QUESTO PRESTIGIOSO PREMIO!

PROF, È STATO FATTO ANCHE UN FILM SU MALALA. SAREBBE BENE VEDERLO INSIEME. È POSSIBILE?



VA BENE, VEDREMO. MA INTANTO RIFLETTETE SU QUESTA BELLA FRASE DI MALALA...

Abbiamo realizzato l'importanza delle penne e dei libri quando abbiamo visto i fucili. GLI ESTREMISTI HANNO PAURA DELL'ISTRUZIONE!



INDICE

PRESENTAZIONE	3
I PROTAGONISTI DELLA NOSTRA STORIA	4



Indice dei contenuti multimediali

1. MESSAGGIO E MESSAGGERI

CONOSCENZA

Per iniziare	12		
1. I PIEDI INFANGATI DEI MESSAGGERI	14	La parabola della zizania	
2. PECCATORI E SANTI	16	La <i>Disputa del sacramento</i> (Raffaello)	
3. COME IN UN ALBUM...	18	Le prime conversioni L'album della Chiesa	
4. TESTIMONI DELLA LUCE DEL VANGELO - ieri	27	Testimoni del Vangelo - Don Bosco	
5. TESTIMONI DELLA LUCE DEL VANGELO - oggi	30	Testimoni del Vangelo - Padre Kolbe	
6. IL MONDO CRISTIANO	33	Il cristianesimo nel mondo	
7. CHIESA E CHIESE	34	Sviluppo storico delle Chiese cristiane	
8. LE CHIESE ORTODOSSE	36	Sviluppo storico delle Chiese ortodosse Lo scisma d'Oriente	
9. LA RIFORMA DI LUTERO	38	Lutero e le Chiese riformate	
10. LA CHIESA CATTOLICA ROMANA	40	Cosa caratterizza il cattolicesimo?	
11. CARATTERISTICHE DEL CATTOLICESIMO	42	La struttura della Chiesa cattolica Il conclave	
12. CHIESE E MOVIMENTI IN ITALIA	44	La Chiesa valdese in Italia	
13. CAMMINARE INSIEME VERSO IL CENTRO	46	Camminare insieme	
FOCUS: IL MONDO CRISTIANO	47		

9.1 Santi e peccatori

9.2 Le Chiese nel mondo

9.3 Il cattolicesimo

9.4 Chiese e movimenti

9.5 Dialogo tra Chiese e religioni

PAGINE ARTISTICHE: CHIESA E CHIESE	52
PAGINE CHIARE	60
Uno sguardo d'insieme	62
Tanti spunti per tante materie	63
PUNTO SOSTA	64

2. TANTE DOMANDE VITA-IMPEGNO

Per iniziare	66		
1. L'IMPORTANZA DI FARSI DOMANDE	68	La scuola di Barbiana	10.1 Le domande importanti
2. COSA CONTA VERAMENTE?	70	La testimonianza di Matteo Gambero	
3. VIVERE, MA COME?	71	Due testimonianze: fra Vittorio Avveduto e Annalena Tonelli	
4. COSA SIGNIFICA «CREDERE»?	73	La fede come cammino	
5. MOLTI NON CREDONO?	75	Mi puoi mostrare Dio?	
6. DOVE ABITA DIO?	77	Una testimonianza del card. Martini	
7. UNO O TRINO?	79	Icona della Trinità di Rublev	
8. C'È QUALCOSA DOPO?	81	Riti funebri nelle religioni	
9. DA DOVE VENIAMO?	83	I miti della creazione	
10. BENE O MALE?	85	I sopravvissuti di El Salvador	
11. SE DIO È BUONO, PERCHÉ IL MALE?	87	Il senso della sofferenza	10.2 Credere in chi?
12. MA IL DIAVOLO ESISTE?	89	Il diavolo esiste davvero?	
13. A CHE SERVE PREGARE?	91	La preghiera di Taizé La preghiera: galleria fotografica	
14. LE RELIGIONI: VOGLIONO LA PACE?	93	La regola d'oro delle religioni	
FOCUS: TUTTI I POPOLI PREGANO?	95		10.3 Le religioni e la pace

PAGINE ARTISTICHE: E IO DOVE VADO DOPO?	99
PAGINE CHIARE	104
Uno sguardo d'insieme	106
Tanti spunti per tante materie	107
PUNTO SOSTA	108

3. LA SCOPERTA PIÙ GRANDE

Per iniziare	110		
1. CHI SONO?	112	◀ ☰	Una scuola particolare
2. FARSI AIUTARE DAGLI ALTRI	113	▶	Come una pietra preziosa
3. LA FORZA DELL'AMICIZIA	115	▶	La forza dell'amicizia
4. LA MORALE DELL'ARAGOSTA	117	▶	Come Peter Pan
5. NON SCIUPARE I PROPRI TALENTI	119	◀	La parabola dei talenti
6. STAR BENE CON IL PROPRIO CORPO	120	▶	Il brutto anatroccolo
7. DIVENIRE DONNA/ DIVENIRE UOMO	122	◀ ☰	Riflessioni sulla coppia
8. MA L'AMORE CHE COS'È?	124	☰	La famiglia di ricci
9. FALLIRE O RIUSCIRE NON È CASUALE	126	◀ ☰	«Riuscire» secondo la Bibbia
10. IL DIZIONARIO DELLA VITA	128	◀ ☰	Il coraggio
11. ANCHE LE PAROLE UCCIDONO	132	▶ 🗣️	Anche le parole possono uccidere
12. VIVERE CON UN'ETICA	134	☰	Se non puoi essere...
13. TROPPIA GENTE MUORE DI FAME	136	◀ ☰ ▶	Troppe persone muoiono di fame e di sete
14. SALVARE UN MONDO	138	▶	Due testimonianze: suor Pia Camillotti e don Luigi Ciotti
15. PERCHÉ VENGONO DA NOI?	139	▶ 🗣️	Lo straniero nella Bibbia 🗣️ Gli "immigrati" che hanno [...]

16. CUSTODI DEL CREATO	140	  Custodire il creato
17. LA TERRA È DI TUTTI	141	   La pena di morte
18. ACCENDERE LUCI	143	 Il volo del calabrone

FOCUS: I VALORI CRISTIANI 145

PAGINE ARTISTICHE:
IO, TU, NOI... LA VITA 149

PAGINE CHIARE 154

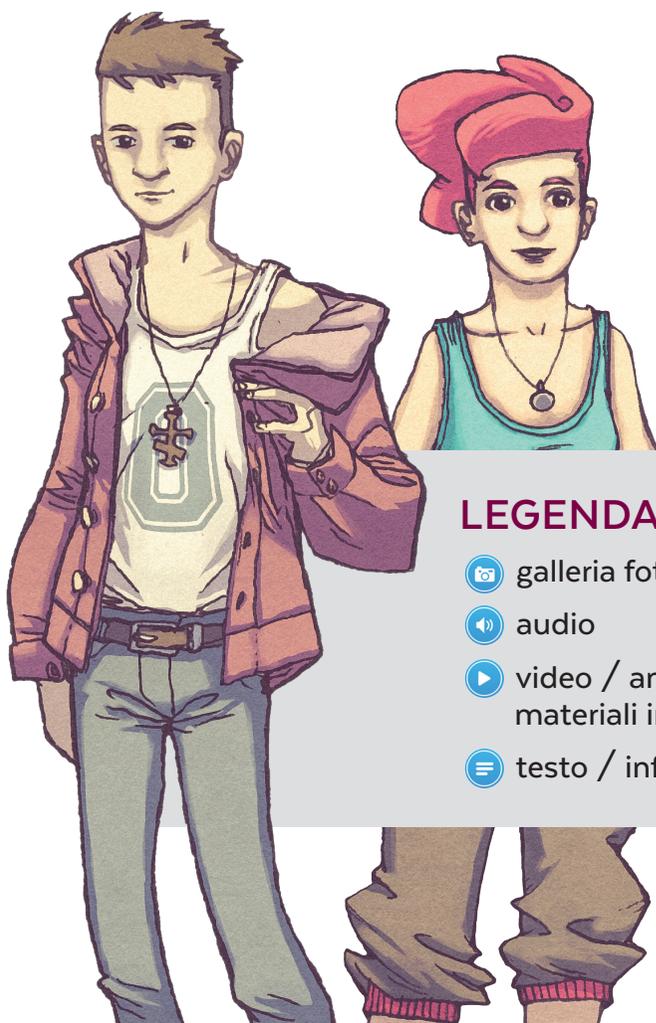
Uno sguardo d'insieme 156

Tanti spunti per tante materie 157

PUNTO SOSTA 158

DIZIONARIO 161

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DEL DVD:
NAVIGARE NEL MULTIMEDIALE 165



LEGENDA DEI SIMBOLI:

-  galleria fotografica
-  audio
-  video / animazioni / materiali interattivi
-  testo / infografica

MESSAGGIO E MESSAGGERI



PER INIZIARE

- Tra gli ultimi pontefici, papa Francesco si sta distinguendo per il forte richiamo alla «misericordia» di Dio, come vocazione principale della Chiesa. C'è un passo del vangelo che vi ricorda, in modo particolare questa parola? Se sì, quale?

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Conoscere l'evoluzione storica della Chiesa, una realtà umana e divina istituita da Gesù, così come il cammino ecumenico.
- Riconoscere la realtà universale e locale della Chiesa, articolata secondo carismi e ministeri (Indicazioni CEI).

TRAGUARDI FINALI - COMPETENZE:

- L'alunno ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con gli avvenimenti del tempo, elaborando criteri per avviarne un'interpretazione consapevole.
- Sa cogliere l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale (Indicazioni CEI).



«L'essenza del cristianesimo sta nell'aderire a Cristo e al suo messaggio».

(Romano Penna, biblista)

In breve...

 Partendo dalle osservazioni critiche di Carlo, illustrate nel fumetto iniziale, l'Unità non nasconde che anche nella Chiesa ci sono «grano e zizzania», santi e peccatori, e non sempre – come già affermava Gesù – è facile distinguerli a colpo d'occhio. Tutto ciò che è proprio del mondo è soggetto a errore, quindi anche la parte umana della Chiesa può sbagliare o non essere coerente con il vangelo che annuncia. Ma per la fede cristiana la Chiesa è composta anche da una realtà divina, che la guida e la sorregge lungo i secoli. Queste realtà fanno entrambe parte della Chiesa.

 Thanks to a comic strip at the beginning of the Unit, we discover that – inside of the Church, too – there are both «wheat and tare», saints and sinners, and it's not always easy to recognize them at a glance – as Jesus himself used to say. Everything in this world is subject to mistake, this means that also the human part of the Church can be wrong or not coherent with the gospel that it announces. However, according to the Christian faith, the Church is composed of a divine part as well, who guides and supports her over the centuries. Both these worlds are part of the Church at the same time.

CONTENUTI INTEGRATIVI



Il Laboratorio multimediale/LIM comprende vari strumenti e proposte: *Video, audio, contenuti interattivi, gallerie, documenti/approfondimenti vari.*



Il testo è ricco di strumenti operativi, tradizionali e digitali: *Pagine Chiare*, sintesi dell'unità, con parole semplici e di facile comprensione; *Uno sguardo d'insieme*: mappa concettuale con attività di sintesi; *Punto sosta*: riflessioni, spunti didattici, suggerimenti; *Le Parole*: dizionario.



Proposte per l'approfondimento, attività operative, sussidi didattici.

Focus: dossier di approfondimento su temi specifici, alla fine di ogni UA; *Quaderno operativo*: per l'attività individuale e di gruppo, con numerosi test, verifiche, valutazione delle competenze; *Guida per l'insegnante*: con suggerimenti, spunti, proposte.

AL PARCO

GUARDATE CHE BUFFO QUESTO VIDEO: PRENDE IN GIRO UN CARDINALE CHE SI È FATTO RISTRUTTURARE UN APPARTAMENTO DI 500 METRI... PER VIVERCI DA SOLO!

PERÒ, ALLA FACCIA! NOI SIAMO IN 4 E VIVIAMO IN 70 METRI QUADRI...

COME AL SOLITO PREDICANO BENE E RAZZOLANO MALE!

EH, SÌ, DI SCANDALI NELLA CHIESA CE NE SONO PARECCHI... E NON RIGUARDANO SOLO GLI APPARTAMENTI...

VOGLIO PROPRIO SENTIRE CHE DICE MIA ZIA MARISA! LEI CHE È SEMPRE SUPER IMPEGNATA IN PARROCCHIA, ANCHE COME CATECHISTA!

A CASA DELLA ZIA MARISA

ZIA, MA TU CHE SEI CREDENTE, COSA NE PENSI DI TUTTI GLI SCANDALI DI CUI È SPESSO PROTAGONISTA LA CHIESA? NON TI DANNO FASTIDIO?

CERTO CHE MI DANNO FASTIDIO. MA INTANTO CHIARIREI CHE SONO COMPORAMENTI SBAGLIATI DI UOMINI. LA CHIESA È UN'ALTRA COSA...

SÌ, MA È UNA SOTTIGLIEZZA!

BEH, NON DIREI PROPRIO. È IMPORTANTE DISTINGUERE TRA IL «MESSAGGERO», CHE È UN ESSERE UMANO E PUÒ SBAGLIARE, E IL «MESSAGGIO» STESSO, CHE È QUELLO DI GESÙ ANNUNZIATO DALLA CHIESA.

MA COSÌ SI GIUSTIFICA SEMPRE TUTTO...

VEDI, LA CHIESA È COME UN GRANDE ALBERO, ACCOGLIE TUTTI E IN ESSA C'È TANTA GENTE: SANTI E PECCATORI.

MA QUALCHE VOLTA BISOGNEREBBE FARE ANCHE UN PO' DI PULIZIA, NON TI PARE?

NON MI HAI RACCONTATO CHE ANCHE GESÙ HA PRESO LA FRUSTA PER SCACCIARE I MERCANTI DAL TEMPIO?

SÌ, È VERO, MA LUI POTEVA FARLO. A NOI INVECE OGGI IL DON HA RACCONTATO LA PARABOLA DEL GRANO E DELLA ZIZZANIA...

TE LA RICORDI?

NON BENE, ZIA.

ALLORA ASCOLTA E CERCA DI IMMAGINARTI LA SCENA...

IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UN UOMO CHE HA SEMINATO DEL BUON SEME NEL SUO CAMPO.

MA, MENTRE TUTTI DORMIVANO, VENNE IL SUO NEMICO, SEMINÒ DELLA ZIZZANIA IN MEZZO AL GRANO E SE NE ANDÒ. QUANDO POI LO STELO CREBBE E FECE FRUTTO, SPUNTÒ ANCHE LA ZIZZANIA.

ALLORA I SERVI ANDARONO DAL PADRONE DI CASA E GLI DISSERO: «SIGNORE, NON HAI SEMINATO DEL BUON SEME NEL TUO CAMPO? DA DOVE VIENE LA ZIZZANIA?».

ED EGLI RISPOSE LORO: «UN NEMICO HA FATTO QUESTO!».

E I SERVI GLI DISSERO: «VUOI CHE ANDIAMO A RACCOGLIERLA?»

«NO - RISPOSE - PERCHÉ NON SUCCEDA CHE, RACCOGLIENDO LA ZIZZANIA, CON ESSA GRADICHIATE ANCHE IL GRANO.»

«LASCiate CHE L'UNA E L'ALTRO CRESCANO INSIEME FINO ALLA MIETTITURA E AL MOMENTO DELLA MIETTITURA DIRÒ AI MIETTITORI: RACCOGLIETE PRIMA LA ZIZZANIA E LEGATELA IN FASCI PER BRUCIARLA; IL GRANO INVECE RIPONETELO NEL MIO GRANAIO.» (MATTEO 13, 24-30)

QUINDI, VUOL DIRE CHE BISOGNA AVERE PAZIENZA E CONVIVERE CON IL MALE?

SIGNIFICA SEMPLICEMENTE CHE NON DOBBIAMO AVER FRETTA DI GIUDICARE!

IL GRANO E LA ZIZZANIA SPESSO SI CONFONDONO ED È FACILE, PER ECCESSO DI ZELO O DI RADICALISMO, STRAPPARE IL GRANO AL POSTO DELLA ZIZZANIA...

INSOMMA QUELLO CHE FANNO TUTTI I FONDAMENTALISTI, IERI E OGGI. CON LA SCUSA DI MIGLIORARE IL MODO LO RENDONO UN INFERNO!

SÌ, MA SENZA CONFONDERE LE COSE: RENDERSI CONTO DEL MALE NON VUOL DIRE ESSERE INDIFFERENTI O CONNIVENTI!

HO CAPITO, ZIA. IL MALE RIMANE TALE, PERCHÉ LA ZIZZANIA NON È GRANO. MA ALLA FINE IL GIUDIZIO CI SARÀ?

SÌ, SEMPRE: IL GIUDIZIO DEGLI UOMINI, CHE APPLICANO LA LEGGE UMANA, E POSSONO ANCHE SBAGLIARE...

...E QUELLO DIVINO, A CUI NESSUNO SFUGGE, DOVE IL GRANO SARÀ DIVISO DALLA ZIZZANIA.

I PIEDI INFANGATI DEI MESSAGGERI



Audio della parabola
della zizzania

«**O**sservate la foto qui sotto. Non fanno tenerezza questi piccoli di rondine mentre con le bocche spalancate aspettano di essere imboccati dalla mamma? Ma la foto, pur bella – sottolinea il nostro prof. Murri, che riprende il suo ruolo di guida dopo i viaggi con la macchina del tempo – ve l’ho portata in classe per commentare una frase che mi è molto cara. Capita che qualcuno mi chieda: “Ma come fa a rimanere nella Chiesa dopo tutti gli scandali che si leggono sui giornali?”, oppure: “Ha visto quanti santini aveva quel mafioso quando l’hanno catturato?”».

COME UN NIDO...

A queste e a domande simili rispondo sempre con l’affermazione di uno scrittore francese: “**Paragono la mia religione ai nidi degli uccelli, che sono fatti di paglia, di sterco, di avanzi, ma conservano la vita**” (François Mauriac, 1885-1970)».

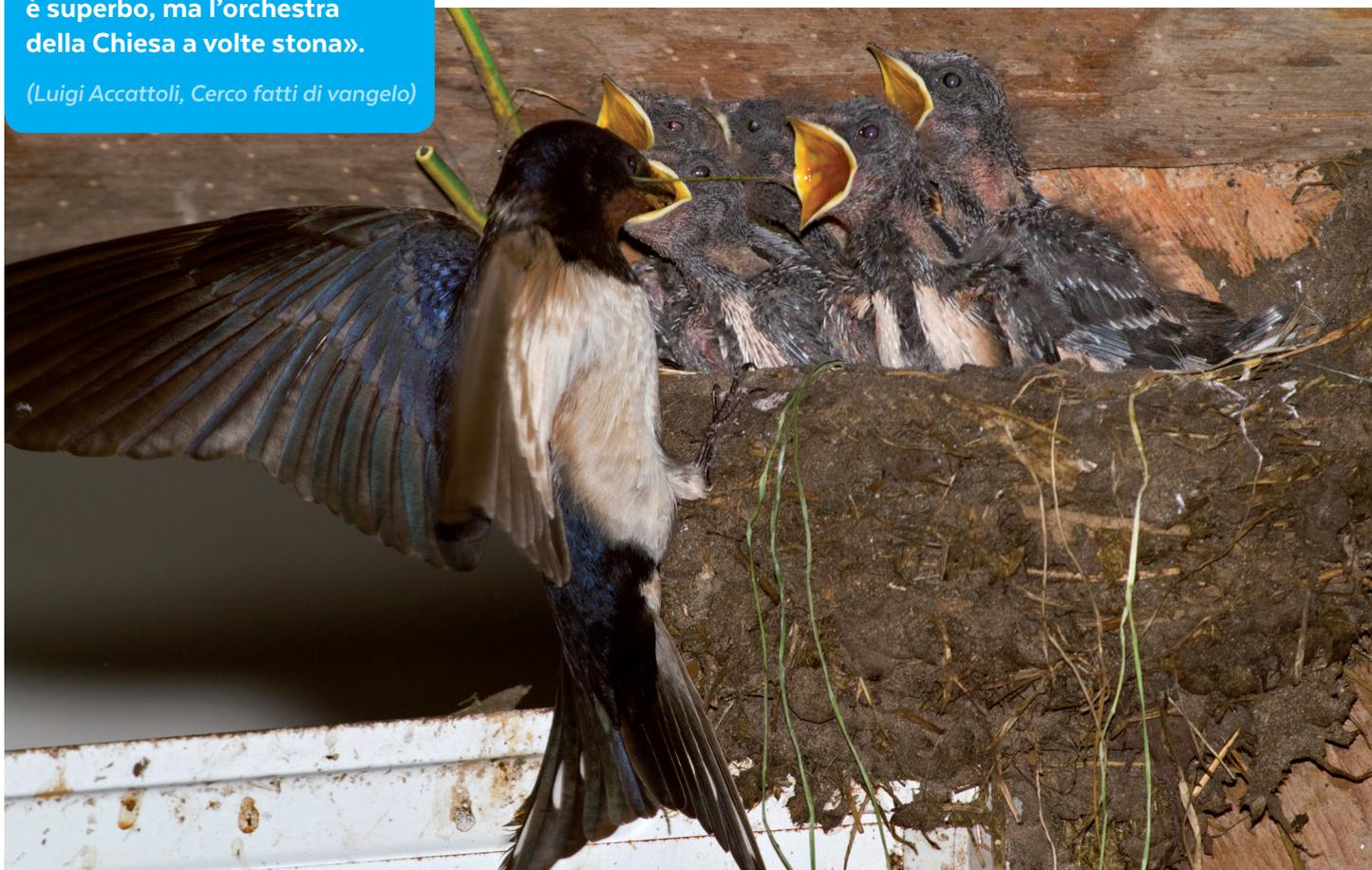
twitter



«Mi piace questa frase perché è semplice, senza sotterfugi e ipocrisie, ma anche completa e diretta. Mi permette di riconoscere senza problemi gli errori, gli sbagli, le miserie storiche della Chiesa,

«Lo spartito del vangelo è superbo, ma l’orchestra della Chiesa a volte stona».

(Luigi Accattoli, Cerco fatti di vangelo)



LE PAROLE

A proposito della metafora evangelica della **ZIZZANIA**, papa Benedetto XVI fece un'affermazione memorabile: «Si può criticare molto la Chiesa. Noi lo sappiamo, e il Signore stesso ce l'ha detto: essa è una rete con dei pesci buoni e dei pesci cattivi, un campo con il grano e la zizzania. [...] In fondo, è consolante il fatto che esista la zizzania nella Chiesa. Così, con tutti i nostri difetti possiamo tuttavia sperare di trovarci ancora al seguito di Gesù, che ha chiamato proprio i peccatori. La Chiesa è come una famiglia umana, ma è anche allo stesso tempo la grande famiglia di Dio, mediante la quale egli forma uno spazio di comunione e di unità attraverso tutti i continenti, le culture e le nazioni» (Veglia di preghiera della Giornata mondiale della gioventù, Colonia, 20 agosto 2005).



come di qualsiasi religione; ma nello stesso tempo mi aiuta a mettere in risalto che la Chiesa è un nido, capace cioè di conservare la fede che – per un credente – è paragonabile alla vita. Con il tempo – spiega il prof. di religione – ho imparato a essere più saggio, a non dividere il mondo in bianco e nero, in buoni e cattivi soltanto. Dentro ciascuno di noi, come in ogni istituzione umana compresa la Chiesa, ci sono il grano e la zizzania; semi di cose positive e anche negative. **La saggezza consiste nell'evitare di innaffiare i semi negativi e nel curare quelli positivi. Ma attenzione: iniziando da noi stessi.**

NON FERMARSI AL FANGO

È infatti molto più facile vedere i difetti e gli sbagli degli altri, compresi quelli della Chiesa e delle varie istituzioni umane. È molto più difficile – invece – individuare ed estirpare i propri difetti».

«Per questo è importante – conclude il nostro prof. –, anche per la storia della Chiesa che abbiamo percorso a grandi linee con l'espedito della macchina del tempo, non fermarsi eccessivamente nel far risaltare i piedi infangati dei messaggeri, cioè tutti gli errori e le debolezze di chi ha fatto giungere il messaggio fino a noi. I loro piedi infangati e sporchi sono un po' come i materiali di cui è composto il nido. Nonostante tutto, il messaggio che hanno portato fino a noi è grande e continua a trasmettere forza e speranza».



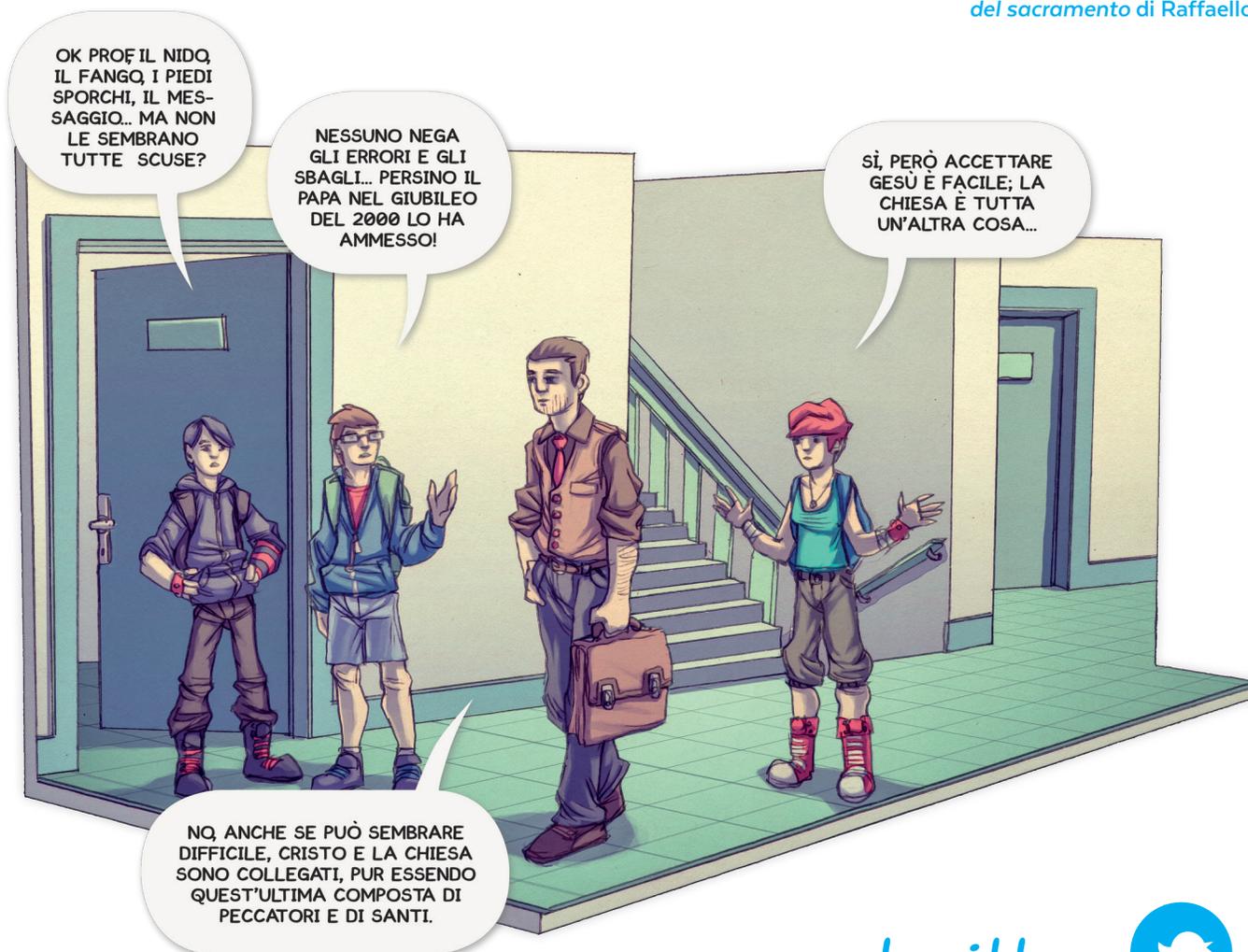
INSIEME

- E a voi piace la frase dello scrittore francese sul nido?
- Come interpretate l'espressione di Benedetto XVI, il papa che si è ritirato nel silenzio e nella preghiera, che è «consolante il fatto che esista la zizzania nella Chiesa»?





Analisi della *Disputa del sacramento* di Raffaello



«Meglio una Chiesa ferita ma presente sulla strada, che una Chiesa malata perché chiusa in sé stessa».

(Dall'account del papa @Pontifex_it 17/5/2015)

«Non si capisce la Chiesa – afferma il prof. – se non si entra in quest'ottica: è una realtà fatta di persone limitate, che hanno difetti e fanno peccati, ma animata e sostenuta dallo Spirito».

Nonostante tutta la zizzania, gli errori, le divisioni che hanno accompagnato (e accompagnano) la storia della Chiesa, le comunità cristiane sparse per il mondo testimoniano che Cristo e il suo messaggio sono ancora vivi e attuali. Se ci caliamo nella mentalità di fede di un cattolico, possiamo dire che la Chiesa è la testimone nel tempo della verità del Cristo. Per questo i due termini «Cristo» e «Chiesa» (quest'ultimo in greco significa «assemblea», «comunità radunata» in Cristo) non si possono separare, come invece si è tentati di fare. Le due parole sono collegate tra loro perché la Chiesa non può esistere senza il Cristo, e lui stesso continua a vivere attraverso la comunità. Certo questa è la visione della fede cristiana che riconosce nella Chiesa la guida e la presenza costante dello Spirito Santo. In quest'ottica, la Chiesa non è più una semplice istituzione umana o una struttura sociale come tante altre. Essa continua a testimoniare nel tempo la salvezza portata da



- Nella UD si parla di duplice realtà della Chiesa. Di che si tratta?
- Fare un breve censimento delle varie Chiese o comunità cristiane non cattoliche presenti sul proprio territorio. Dove è possibile, fare anche delle interviste (per e-mail o in modo tradizionale) sulla loro idea di «Chiesa».



Gesù a tutta l'umanità. La Chiesa, su esplicito comando di Gesù, continua a «proporre» (che è diverso da «imporre») la «buona notizia» o vangelo del Cristo, divenendo così la famiglia spirituale di coloro che accolgono tale messaggio. E trattandosi di una famiglia è ovvio che, pur essendovi tensioni e divisioni, la Chiesa rimane per i credenti un importante punto di riferimento; insomma continua a essere amata nonostante i suoi errori e incoerenze, esattamente come si fa con i propri familiari.

DIVINA E UMANA

Secondo la dottrina cattolica, la Chiesa vive in sé una **duplice realtà**: una **invisibile** (divina) e un'altra **visibile** (umana). La realtà divina la guida e la sorregge nei secoli, mentre la parte umana può sbagliare e quindi è sempre bisognosa di conversione. Le due realtà, divina e umana, sono però unite insieme e non si possono separare. Come ogni fedele recita nel *Credo*, la Chiesa è una, santa, cattolica e apostolica, caratteristiche che si ricollegano direttamente con il Cristo della fede. In quest'ottica la Chiesa ha il compito di testimoniare nel mondo che:

- **Cristo è risorto**: «Dio, che ha risuscitato il Signore – scrive san Paolo ai primi cristiani – risusciterà anche noi con la sua potenza» (Prima lettera ai Corinzi 6,14). Per questo la disperazione e l'angoscia della morte non trovano spazio in chi crede in Cristo;
- **tutti gli uomini sono fratelli** perché figli di uno stesso Padre;
- **il regno di Dio è già iniziato**: un mondo basato sui principi della fratellanza e della solidarietà, con maggior giustizia e pace, è sempre possibile realizzarlo; basta volerlo. Il cristiano crede e lavora anche per questo;
- **insieme nella diversità**: la Chiesa, fatta di culture e popoli differenti, testimonia che gli uomini possono e devono convivere insieme, rispettandosi e arricchendosi reciprocamente.



Audio di brani degli Atti - Album della Chiesa

I prof. Murri proietta in classe una foto che mostra un nonno che sfoglia un vecchio album di fotografie con il proprio nipote. «Dentro c'è tutta la storia della famiglia», dice il prof. «Ci sono le foto giallastre e sbiadite dei bisnonni e di numerosi zii, le immagini dei matrimoni e di altri momenti belli, ma anche quelle di momenti tristi e dolorosi (talvolta si riconosce che alcune foto sono state strappate o tolte dall'album). Insomma, è la storia per immagini della famiglia, con i vari rami, parenti, glorie e rovine. Penso che la storia della **Chiesa cattolica** assomigli un po' a questo album, ovviamente molto più voluminoso, visto che stiamo parlando di una storia lunga venti secoli. Ci sono immagini di tutti i tipi: quelle che ci testimoniano i momenti belli, ma anche quelli tristi e difficili; le foto da mostrare con orgoglio e altre che non si vorrebbero mostrare affatto, di cui ci si vergogna un po'. Ecco dunque – conclude il nostro prof. – un estratto di questo album. Contiene le immagini più significative della storia della Chiesa cattolica, senza togliere o strappare nulla, perché tutte fanno parte del nostro patrimonio religioso, artistico e culturale».



1. **Nascita della Chiesa.** È l'immagine più importante perché segna l'inizio della Chiesa, con la discesa dello **Spirito Santo**. I discepoli dopo la morte del loro Maestro sono piuttosto impauriti e incerti. Qui li vediamo radunati nel cenacolo, insieme a Maria, la Madre di Gesù, in occasione della festa ebraica della Pentecoste. Lo Spirito Santo scende su di loro sotto forma di fiammelle di fuoco, simbolo di Dio e del suo amore, e quegli uomini impauriti e timorosi nell'annunciare la risurrezione di Gesù si trasformano in coraggiosi predicatori del vangelo. Ascoltiamo (o leggiamo) il **primo discorso** di Pietro, che segna l'inizio ufficiale della Chiesa di Cristo.

2. **La prima comunità cristiana.** Dopo il discorso di Pietro furono molti quelli che aderirono al messaggio di Gesù, chiedendo di essere battezzati. Gli Atti degli apostoli ci parlano di «circa tremila persone» (2,41) solo in quel giorno. È chiaro che il numero dei seguaci di Gesù crescerà



Beato Angelico, Pentecoste, 1451-1452.

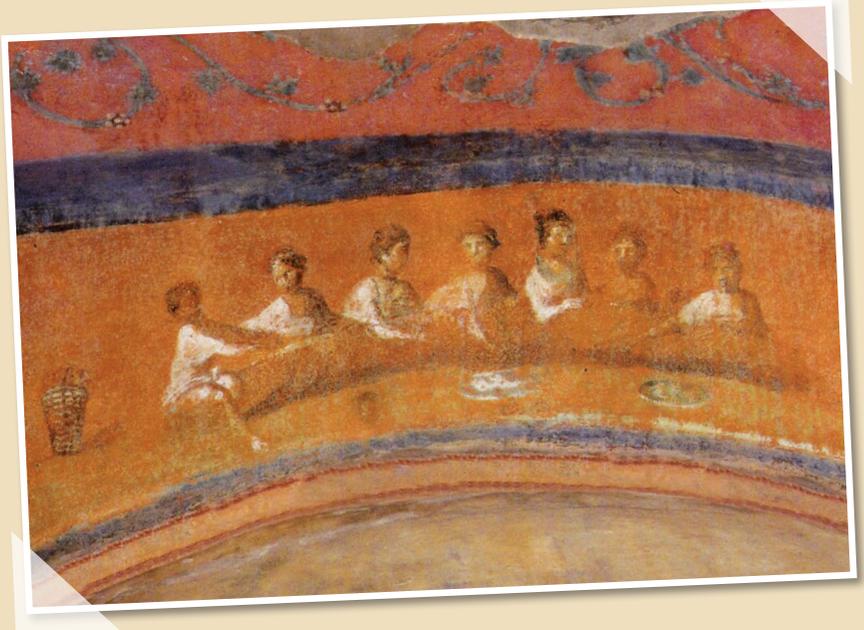
sempre di più fino a diventare una presenza significativa. Intanto la comunità si caratterizza per questi aspetti, come mettono in evidenza gli Atti: «**Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere**» (2,42). Ma come Gesù, anche i suoi seguaci hanno problemi sempre più gravi con la comunità ebraica di cui fanno parte. La foto ci testimonia proprio questo conflitto, con il **martirio di Stefano**, ucciso per lapidazione. La sua festa si celebra il 26 dicembre, subito dopo Natale, per ricordare che il cristianesimo non è solo gioia e pace, ma anche impegno e sacrificio. Stefano è uno dei sette diaconi (dal greco: «servitori») a cui gli apostoli – con l'aumento del numero dei credenti – affidarono il «servizio delle mense» e altre responsabilità a livello amministrativo, così da potersi dedicare più liberamente al servizio della predicazione (nell'immagine Stefano, in ginocchio, indossa la dalmatica, la veste liturgica dei diaconi). Negli Atti degli apostoli, Stefano, che sarà solo il primo di una lunga serie di martiri cristiani, ieri come oggi, viene descritto come «uomo pieno di fede e di Spirito Santo».

3. Il pasto fraterno in memoria di Gesù.

Con il passare dei decenni le comunità cristiane dalla Palestina si diffondono in buona parte dell'Asia minore e anche a Roma. L'immagine è un affresco, ritrovato nelle catacombe di Priscilla a Roma e che risale al III secolo. Come sappiamo dagli Atti degli apostoli il centro della vita delle comunità era il pasto fraterno, in memoria dell'Ultima cena di Gesù e della sua morte e risurrezione. Nei primi tempi i credenti stavano insieme e probabilmente mangiavano nelle case gli uni degli altri, rinnovando – al momento dello spezzare il pane (*fractio panis*, in latino) – ciò che aveva fatto e detto Gesù: «Questo è il mio corpo». In seguito, con l'aumentare del numero dei credenti e delle comunità, la celebrazione ha preso forme differenti. Oggi la conosciamo come: «celebrazione eucaristica», «cena del Signore», «messa (domenicale)» e anche «comunione». Nei dialoghi ecumenici sull'eucaristia uno degli obiettivi prioritari è giungere a riconoscere che, da una Chiesa all'altra, cambiano le parole, non il significato per quelli che vi prendono parte.



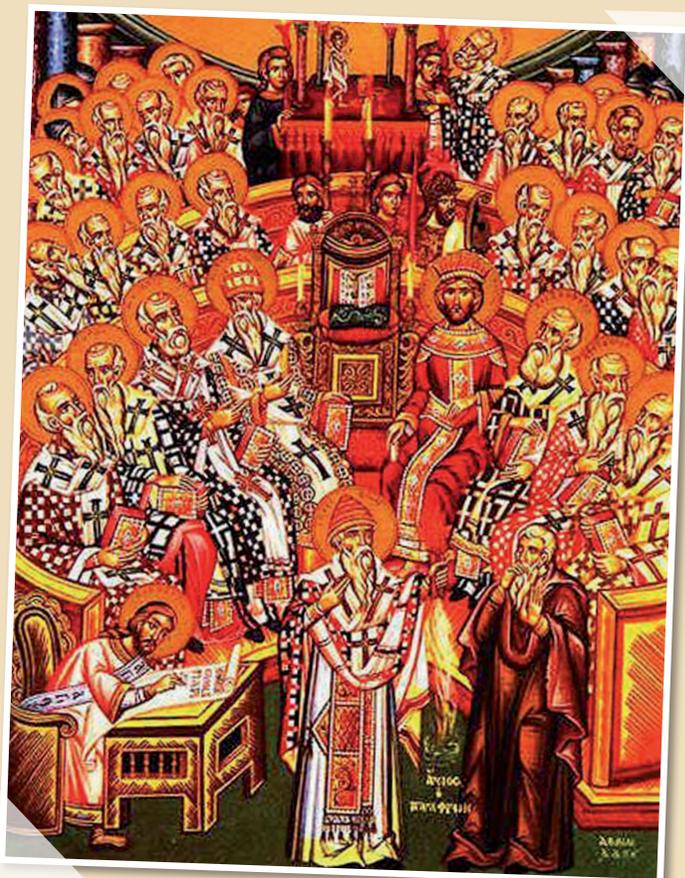
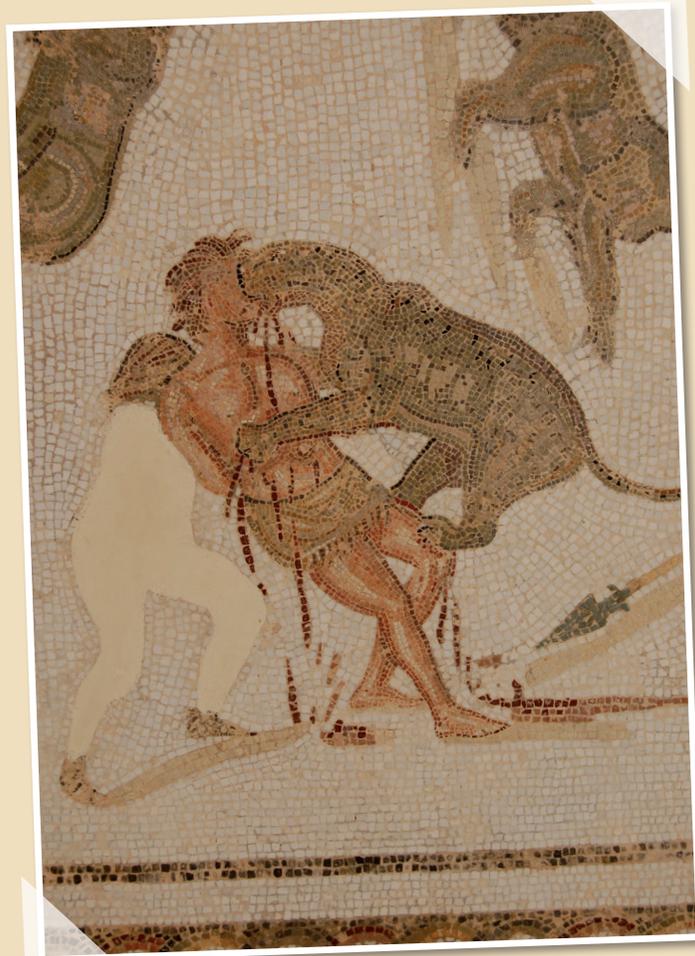
Paolo Uccello, *Lapidazione di santo Stefano*, Cappella dell'Assunta, Prato.



4. **Le persecuzioni romane.** Nel frammento di mosaico si vede un cristiano sbranato da un leone. Il periodo delle persecuzioni, pur con fasi alterne, abbraccia circa tre secoli e i racconti sui martiri e i supplizi inflitti (martirologio) hanno avuto un'importanza particolare nella tradizione religiosa popolare. Dopo le ultime, terribili persecuzioni di Decio, Valeriano e Diocleziano (III-IV secolo), l'Impero romano, con **Costantino**, cambiò completamente strategia e venne a patti con la nuova religione dei seguaci di Gesù di Nazaret.

5. **L'era costantiniana.** L'«Editto di tolleranza» (313 d.C.) emanato a Milano da **Costantino e Licinio** segnò per il cristianesimo l'inizio di un periodo di grande vitalità e fervore, durante il quale crebbe fortemente anche la sua influenza sulla vita pubblica e sociale. Ma, insieme alla libertà acquisita dopo i lunghi periodi di persecuzioni, per la Chiesa iniziò anche una fase di stretto legame con il potere imperiale, che la condizionò: il primo concilio ecumenico, cioè universale, tenuto a **Nicea** nel **325** (nell'immagine), fu presieduto dall'imperatore Costantino, preoccupato per le varie eresie interne che dividevano il cristianesimo. Probabilmente Costantino si convertì solo in punto di morte, ma l'appoggio dato alla nuova religione fu certamente importante, anche se strumentale. Nella sua visione, la religione doveva essere uno strumento per dare unità all'Impero, e quindi anche da condizionare e assoggettare politicamente.

6. **Eresie e concili.** Dal IV secolo, la storia della Chiesa rassomiglia un po' a un labirinto, con vari concili e definizioni solenni che condannano altrettante eresie che circolavano in quel tempo: oltre al concilio di **Nicea**, già citato (325), che definisce che «Gesù è generato, non creato, della stessa sostanza del Padre», c'è quello di **Costantinopoli** (380) che dichiara che lo «Spirito Santo è Signore e dà la vita», poi quello di **Efeso** (431) che dichiara definitivamente che in Gesù vi sono due nature: quella umana e quella divina, in un'«unica persona», e anche che «Maria è madre di Dio»; e poi quello di **Calcedonia** (451), che ribadisce che «Cristo è unico in due nature».



Il concilio di Nicea.

7. **Il rinnovamento monastico.** Abbiamo già parlato dell'importanza del monachesimo, nato in Oriente e poi diffusosi anche in Occidente. Qui vediamo una bella miniatura, da un manoscritto medievale, che raffigura **san Benedetto**. Dell'importanza che ha avuto il monachesimo per la nascita di una nuova società pluralista, ne abbiamo già parlato (volume 2, UD. 4.10)». Vogliamo soffermarci sulla *Regola* scritta da san Benedetto da Norcia (480 ca.-547 ca.), che struttura in modo dettagliato la vita del monastero. La *Regola* (del 534), composta da un «Prologo» e da 73 capitoli, privilegia la vita in comune (cenobitica) su quella solitaria o eremitica, prevedendo un tempo per la preghiera (comunitaria e personale) e uno per il lavoro. Il motto latino *Ora et labora* («Prega e lavora») sintetizza la vita dei monaci, che Benedetto vuole senza esagerazioni e mortificazioni eccessive. La *Regola* si richiama spesso alla semplicità, che non è da confondere con la povertà estrema; raccomandata è soprattutto «la discrezione, la madre delle virtù». Leggendo la *Regola* si capisce bene che alcuni concetti della nostra vita democratica



si basano sulle direttive tracciate da san Benedetto: parlamento, elezioni, scrutinio, ballottaggio, rappresentanza... e così via. Vi si trovano anche termini ed espressioni che sono entrati nel nostro linguaggio comune, come: «avere voce in capitolo», «l'ozio è il padre dei vizi», «il lavoro nobilita l'uomo». Per non parlare delle importanti innovazioni tecnologiche introdotte dai monasteri: i vari tipi di mulino (ad acqua e a vento), la bussola, l'aratro, l'organizzazione tecnica dell'agricoltura, l'apicoltura e molto altro. Tra le attività principali di diversi monasteri, in un periodo dove l'alfabetizzazione era pochissimo diffusa, la copiatura di testi antichi, non solo di quelli biblici, che hanno contribuito alla salvaguardia del grande patrimonio dell'antichità classica.

8. **Contro infedeli ed eretici.** Dopo le parole equilibrate e il richiamo costante alla fratellanza di san Benedetto e i suoi monaci nel VI secolo, si fa fatica a credere a tutta la violenza che si scatenerà nel medioevo. «Si è portati a pensare – scrive lo storico Jacques Le Goff – che la lezione di san Benedetto non sia stata per niente capita, ma bisogna chiedersi a quali estremi si sarebbe lasciata andare la gente del medioevo se questa grande voce soave non avesse echeggiato alla soglia di quei secoli.¹ È questo il taglio giusto per leggere (senza volerlo giustificare) un lungo periodo di violenza, in nome spesso di Cristo e del Vangelo. Nella miniatura riportata nella pagina seguente, i crociati cristiani lanciano sui bastioni teste di musulmani durante l'assedio di Nicea del 1097. È chiaro che la storia delle crociate è un tema complesso, con

¹ J. Le Goff, *La civiltà dell'occidente medievale*, Einaudi, Torino 1981.

tante sfaccettature, che devono essere lette nel contesto in cui sono avvenute e non interpretate secondo la nostra mentalità moderna. I tempi erano certamente crudeli e violenti, ma certe immagini e parole non possono essere giustificate. Così scrive il canonico francese Raymond d'Agiles, che aveva partecipato alla presa di Gerusalemme durante la prima crociata voluta da papa Urbano II per riprendere il controllo della Terra Santa dopo che i musulmani l'avevano conquistata nel 638: «Si videro cose meravigliose [...] nelle strade e nelle piazze cumuli di teste, di mani, di piedi. Fanti e cavalieri marciavano attraversando dappertutto mucchi di cadaveri [...]. Giusto e mirabile giudizio di Dio».² Difficile pensare che il racconto rispecchi in tutto la realtà, ma è indubbio che siamo ormai molto distanti dal linguaggio evangelico, che chiede amore persino nei confronti dei nemici. Lo stesso vale per i roghi inflitti agli eretici, per le persecuzioni nei confronti degli ebrei e tante altre «battaglie» che caratterizzano questo lungo periodo della storia della Chiesa. Sono, ovviamente, le foto meno «simpatiche», quelle che si tende a non mettere in risalto nell'album di famiglia; ma noi le presentiamo perché sappiamo che tutto ciò che è umano è soggetto a errore e sappiamo anche – come ci ha insegnato Gesù – che il grano e la zizzania il più delle volte crescono insieme. Non dobbiamo scandalizzarci più di tanto del lato umano della Chiesa.



«Per quanto solitamente si tenda a mettere in rapporto le crociate con l'intolleranza religiosa, queste prescindevano dal problema della liceità o meno che esistessero religioni non cristiane, per limitarsi a rivendicare alla cristianità il possesso della Terrasanta e la libertà del pellegrinaggio».

(F. Cardini, storico del medioevo)



² Da <http://www.pbmstoria.it/unita/crociate/comenascecatinfedele.php>.

9. **San Francesco e gli ordini mendicanti.** Come capita spesso nei momenti più bui e difficili, ecco apparire una figura formidabile: Francesco d'Assisi (1182-1226). Era uno dei tanti giovani benestanti di quella città, ma si convertì in modo radicale al vangelo. La sua predicazione richiamò tutti, compresa la Chiesa del suo tempo, sulla via che indica Gesù: povertà, semplicità, non violenza, fratellanza... Fece anche un viaggio (simboleggiato nell'immagine) per incontrare il sultano d'Egitto e testimoniare che c'erano anche altre strade da percorrere, nei rapporti con i musulmani, oltre a quella della spada. Ma non fu imitato. Francesco ebbe invece un grande successo tra i giovani. In molti seguirono il suo esempio di rinuncia totale e di povertà estrema. Ancora oggi i suoi «frati», suddivisi in vari rami o famiglie francescane, testimoniano al mondo la scelta di Francesco di annunciare il vangelo in modo semplice e povero sulle strade del mondo. Il nuovo stile di vita religiosa, inaugurato da Francesco, fece sorgere nella Chiesa gli **Ordini mendicanti**: oltre ai suoi **Frați minori** (Francescani) nacquero i **Frați predicatori** (Domenicani) di Domenico di Guzmán. Anche **Chiara d'Assisi** (1194-1253), seguì l'esempio di Francesco e con alcune compagne fondò l'ordine delle **Clarisse**.



M.I. Rupnik, *San Francesco e il sultano*, mosaico per la chiesa dedicata a San Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo (Foggia).



10. I primi «ospedali» e altre forme caritative. Fin dagli inizi la «carità» (in greco *agape*; vedi vol. 2, UD 3.10), tradotta nei termini concreti della solidarietà, dell'assistenza, dell'accoglienza verso i più poveri e bisognosi è stata una caratteristica della Chiesa. Ma a partire dall'XI secolo, con l'ingrandirsi della città e il sorgere di nuovi centri urbani e nuove vie di comunicazione, ma anche con l'aumento di mendicanti e vagabondi, la Chiesa rispose aprendo degli *hospitia/hospitalia* (dal latino *hospes*, «forestiero, ospite») appoggiati in genere a monasteri e a luoghi di culto (nell'immagine un *hospitalia* medioevale gestito da suore). La presenza nei monasteri di infermerie e farmacie rese presto usuale che gli *hospitalia* accogliessero anche persone ammalate e debilitate, che avevano bisogno di cure, favorendo così il passaggio all'«ospedale» vero e proprio, come lo conosciamo noi. Per la gestione e la cura di queste strutture nacquero anche degli ordini religioso-militari (come i Cavalieri di Rodi, poi di Malta).

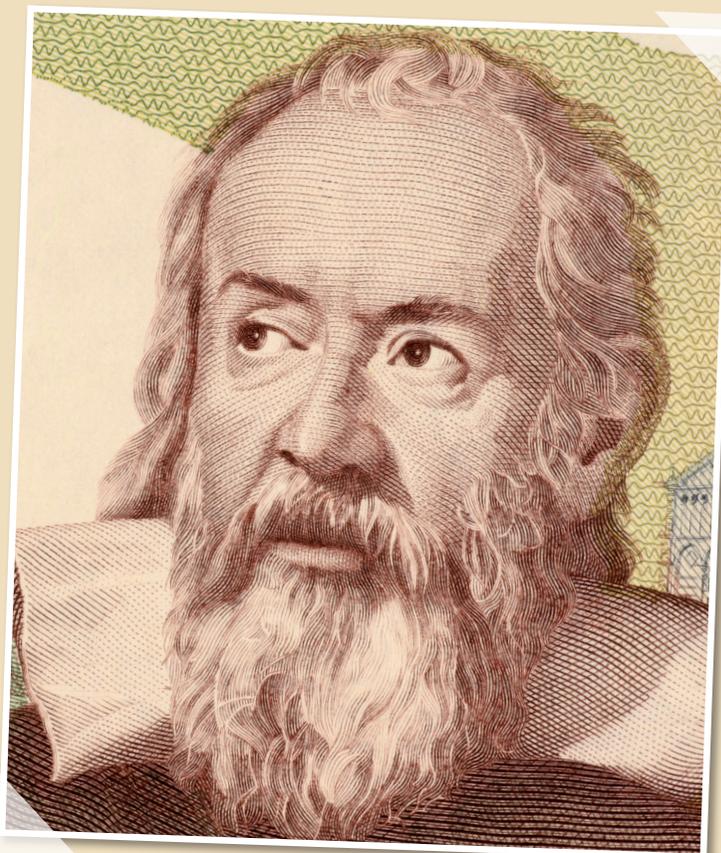


11. La colonizzazione. La storia della Chiesa continua tra pagine meno belle e altre gloriose, che si alternano e camminano insieme. In seguito alle nuove scoperte geografiche e alla colonizzazione (XVI secolo) vi furono massacri e distruzioni delle popolazioni e delle culture indigene, conversioni forzate al cattolicesimo e purtroppo la pratica aberrante della schiavitù. Altre sono invece immagini eroiche, come quella del vescovo spagnolo Bartolomeo de Las Casas (1484-1566), che scrisse un famoso memoriale a difesa degli indios contro gli abusi dei colonizzatori. Tutte e due queste immagini fanno parte della storia della Chiesa.

12. Divisioni e riforme. Le divisioni e le fratture fanno parte della storia del cristianesimo, ma con l'andar del tempo sembrano farsi più forti. Alla divisione storica tra la Chiesa d'Oriente e quella d'Occidente (1054), si aggiunge quella, interna alla Chiesa d'Occidente, tra Roma e le comunità che aderiscono alla Riforma protestante. L'iniziativa è di Martin Lutero (1483-1546), un frate agostiniano che, almeno all'inizio, è certamente animato da un profondo desiderio di rinnovare (più che dividere) la Chiesa. Ma alla fine, per una serie di circostanze che si dimostrano più politiche che religiose, la Riforma luterana è per la Chiesa un'ulteriore profonda divisione, che sfocia a sua volta in molte altre suddivisioni al suo interno. Nell'im-

magine, Lutero affigge l'elenco dei suoi 95 punti (o tesi) alla porta della chiesa del castello di Wittenberg il 31 ottobre 1517, che segnano l'inizio di una polemica sempre più forte con la Chiesa di Roma, fino alla completa rottura. Come Lutero, anche altri predicatori (Zwingli e Calvino) entrano in polemica con Roma e contribuiscono alla divisione della Chiesa. Nel 1545 il papato risponde alla Riforma protestante indicando un grande concilio a Trento, nella speranza di poter arginare o ricomporre la frattura. Il **concilio di Trento**, che termina nel 1563, non ottiene questo risultato, ma pone le basi per una grande riforma della Chiesa cattolica, soprattutto per quanto riguarda alcuni aspetti dottrinali e l'organizzazione interna, in particolare la formazione del clero.

13. Galileo e la scienza moderna (1633). Il processo dell'Inquisizione contro lo scienziato Galileo Galilei (terminato con la condanna per eresia e con l'abiura pubblica dello scienziato) è causato dal sostegno di Galileo alla teoria copernicana, che sembra mettere in discussione non solo le teorie scientifiche acquisite fino ad allora, ma anche le verità della Bibbia. Il cannocchiale, lo strumento migliorato da Galileo, poteva confermare le sue ipotesi, ma i pregiudizi ormai secolari non accettavano l'idea di essere smentiti attraverso l'uso di nuove tecnologie. Così non solo i teologi, ma nemmeno molti degli scienziati del tempo vollero guardare nel suo cannocchiale, per non dover accettare la demolizione della scienza astronomica tradizionale. Galileo stava segnando l'inizio di un'epoca, quella della ricerca scientifica moderna. Ma sebbene egli fosse convinto che tra scienza e fede non ci fosse affatto opposizione, il suo processo rimase per secoli il simbolo dello sguardo carico di sospetto rivolto dalla Chiesa cattolica alla scienza e alla ragione positiva e, dall'altra parte della barricata, del pregiudizio che ha considerato antiscientifico e frutto di abitudini o superstizione tutto ciò che è religioso. Quando, all'inizio del novecento, alcuni spiriti più aperti e illuminati tentarono di infran-





gere questa barriera, il loro tentativo venne genericamente bollato dall'istituzione ecclesiastica come eretico «modernismo».

14. Guerra: «inutile strage». Fin dalla sua elezione (1914), papa Benedetto XV si adoperò in ogni modo per opporsi alla Prima guerra mondiale, ma senza risultati. In una lettera del 1° agosto 1917, inviata ai capi delle potenze belligeranti, definiva la guerra «inutile strage» e «suicidio dell'Europa civile». Tuttavia le risposte furono tutte negative e il papa fu anche deriso per il suo tentativo di pace. In Francia lo chiamarono «il papa crucco» e in Italia «Maledetto XV». Ovviamente, quando si contarono i morti, le parole del papa assunsero un altro significato, mentre l'espressione «inutile strage» prese ancor più forza dopo la fine della Seconda guerra mondiale, con i suoi terribili numeri e gli «olocausti» che la contraddistinsero.



15. La Chiesa oggi. La foto scelta segna una tappa importante nella storia della Chiesa cattolica contemporanea: papa Francesco, da poco eletto (13 marzo 2013) vescovo di Roma e successore di Pietro, incontra il papa emerito Benedetto XVI che solo un mese prima, con grande sorpresa di tutti, aveva rinunciato al ministero per ritirarsi nel silenzio e nella preghiera. Con questo incontro cordiale e

sincero, e con una frase proprio di Benedetto XVI vogliamo chiudere il nostro album.

«Nell'Apocalisse di san Giovanni, appare al veggente qualcosa “come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia stavano in piedi e cantavano il canto di Mosè e dell'Agnello”. Così è descritta la situazione della Chiesa nella storia [...]. Essa dovrebbe affondare, ma cammina e intona il canto di Mosè e dell'Agnello [...]. Non è forse questa la situazione della Chiesa di tutti i tempi? Sempre c'è l'impressione che essa debba affondare, e sempre è già salvata. La mano salvifica del Signore ci sorregge».³

INSIEME

- Molte le immagini dell'album che abbiamo visto e commentato insieme. Ce n'è una in particolare che vi ha più colpito?
- Quali foto bisognerebbe aggiungere — secondo voi — all'album?



³ Benedetto XVI, *Omelia della Veglia pasquale*, 11 aprile 2009.

TESTIMONI DELLA LUCE DEL VANGELO *(ieri)*



Video su
don Bosco

In una lettera di risposta alle obiezioni sollevate da un matematico, che si definisce ateo e sempre molto critico nei confronti della religione e della Chiesa cattolica, scrive il papa emerito Ratzinger: «Se non è lecito tacere sul male nella Chiesa non si deve, però, tacere neppure della **grande scia luminosa di bontà e di purezza**, che la fede cristiana ha tracciato lungo i secoli». ¹ Alcune di queste figure sono state già citate nel nostro viaggio nel tempo o nell'album della Chiesa (come san Benedetto da Norcia e san Francesco d'Assisi); altre le ricorderemo adesso, perché la loro vita è come un faro di luce che illumina non solo la storia della Chiesa, ma anche quella umana.

- **Cirillo e Metodio** sono due fratelli nati a Tessalonica (attuale Salonicco, Grecia) all'inizio del IX secolo, evangelizzatori dei popoli della Moravia. Crearono un alfabeto (detto appunto «cirillico», di 38 lettere, che ancora oggi è alla base dell'alfabeto slavo) e tradussero in questa lingua la sacra Scrittura e la liturgia, per convertire i popoli slavi al cristianesimo. Chiamati a Roma, Cirillo vi morì nell'869 mentre il fratello Metodio fu consacrato vescovo e inviato in Pannonia, dove evangelizzò il Paese, pur subendo persecuzioni. Morì a Velehrad nell'885. Giovanni Paolo II li ha proclamati compatroni d'Europa insieme a san Benedetto. Tre i meriti di questi fratelli: **l'apporto dato alla cultura del mondo slavo; l'impegno per l'unità della Chiesa (ecumenismo); il contributo all'Europa nascente.** ►

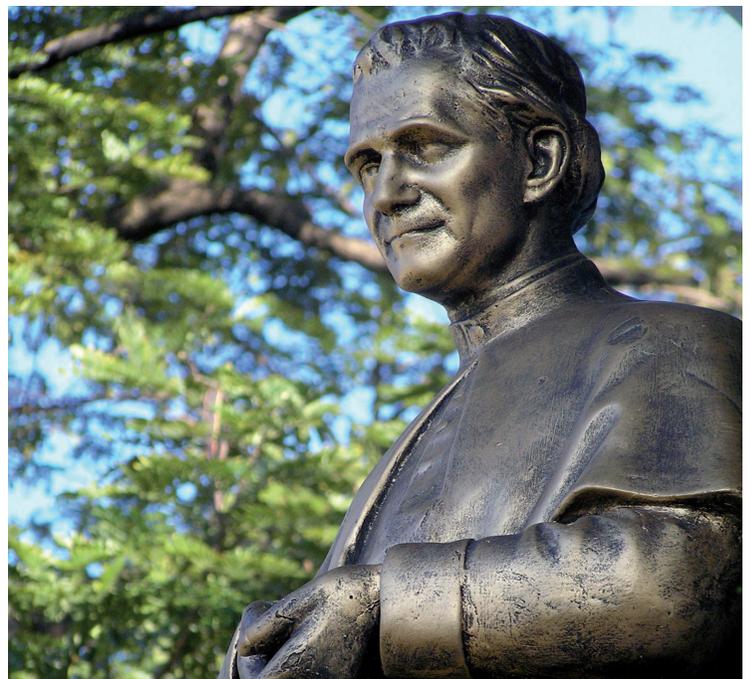
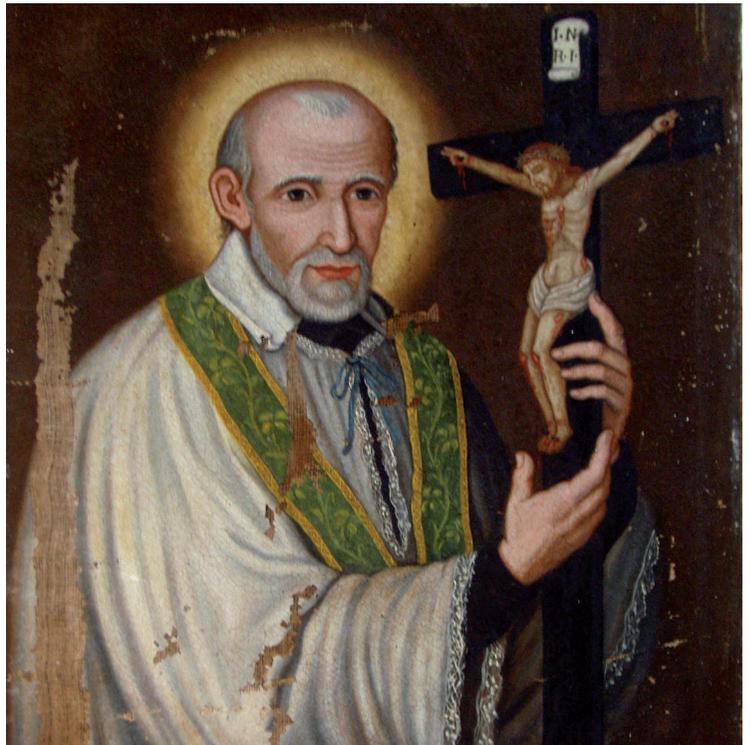
I SANTI PATRONI D'EUROPA

San Benedetto - 11 luglio
Santi Cirillo e Metodio - 14 febbraio
Santa Brigida di Svezia - 23 luglio
Santa Caterina da Siena - 29 aprile
Santa Teresa Benedetta della Croce - 9 agosto



¹ Pubblicata su *La Repubblica*, 24 settembre 2013.

- **Teresa d'Avila** (1515-1582), religiosa e santa spagnola, proclamata «dottoressa della Chiesa». Entrata nel Carmelo di Avila all'età di vent'anni dopo essere fuggita da casa, vi attraversò un percorso interiore travagliato che ella definì in seguito la sua «conversione». È considerata una delle figure più importanti della riforma cattolica, grazie alla sua attività di scrittrice e all'azione di rinnovamento dei carmelitani scalzi sia del ramo maschile che femminile. Di grande profilo spirituale, è autrice de *Il castello interiore*, itinerario dell'anima alla ricerca di Dio. Sua la frase: «**La cosa più importante è non pensare troppo e amare molto. Per questo motivo fate ciò che più vi spinge ad amare.**»
- **Vincenzo de Paoli** (Vincent de Paul, 1581-1660), sacerdote francese, fondatore e ispiratore di numerose congregazioni, maschili e femminili, a scopo caritativo. È considerato il più importante riformatore della carità della Chiesa cattolica. Era solito dire: «**La carità quando dimora in un'anima occupa interamente tutte le sue potenze; nessun riposo; è un fuoco che agita continuamente:** tiene sempre in esercizio, sempre in moto la persona una volta che ne è infiammata».
- **I santi sociali piemontesi:** sotto questa espressione ricordiamo alcune grandi figure della Chiesa nel Piemonte dell'Ottocento. **Giovanni Bosco** (1815-1888) ha dedicato la sua vita all'educazione dei giovani, con le prime scuole professionali e gli oratori. È il fondatore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una delle più grandi congregazioni cattoliche, tutt'oggi impegnata nell'educazione e formazione dei giovani in molte parti del mondo. Sua la frase: «**Fa poco chi fa tanto ma non fa quello che deve fare; fa molto chi fa poco ma fa quello che deve fare.**» **Giuseppe B. Cottolengo** (1786-1842) è il fondatore del-



la Piccola Casa della Divina Provvidenza, che ha accolto (e accoglie) tutte le persone in stato di abbandono. **Giuseppe Cafasso** (1811-1860) si è dedicato all'assistenza dei carcerati e in particolare dei condannati a morte. **Leonardo Murialdo** (1828-1900), collaboratore di don Bosco, fondò la Congregazione di San Giuseppe (Giuseppini) e diresse il collegio Artigianelli, per insegnare un mestiere ai giovani più poveri.

Un medico controlla il polso di un paziente, incisione di A.J.E. Terzi.



Le opere di misericordia cristiana

«Fin dai primi tempi del cristianesimo la carità verso i poveri e i bisognosi fu al primo posto nella vita della Chiesa. Come testimoniano vari testi cristiani, le offerte venivano raccolte in una cassa comune e si tenevano accurati elenchi dei poveri da mantenere. **Basileo di Cesarea** (vissuto nel IV secolo) fondò fuori della cinta muraria della sua città un vero e proprio ospedale, la **Basileide**. Fu però nel X-XI secolo, con il «risveglio» demografico e socioeconomico della fine del primo millennio e la costruzione di nuovi centri urbani (con il conseguente afflusso di viandanti, pellegrini e contadini), che si resero necessarie nuove forme di ospitalità e di assistenza. Al vagabondaggio e alla povertà si rispose con l'apertura di **hospitia/hospitalia** che nell'Oriente bizantino si chiamavano *xenodochia*, abitualmente gestiti dalla Chiesa. Dal modello dell'ospizio per viandanti fu facile il passaggio a quello degli «ospedali» anche nel senso moderno di tale termine. Gli *hospitalia* erano collocati di solito in punti strategici lungo gli itinerari, ma anche in città o nelle aree immediatamente fuori le mura, presso le porte d'ingresso, oppure presso ponti, guadi o difficili passi montani.

La carità nei confronti dei poveri determinò tra l'altro la codificazione delle "opere di misericordia" definite secondo il modello evangelico».

(E. Cardini, *Il cibo donato. Piccola storia della carità*, Emi, Bologna 2015, 25-27)

INSIEME

- Fra i santi che abbiamo ricordato ce n'è qualcuno che vi è più familiare?
- Approfondite una delle figure citate o fare una ricerca sull'origine degli «ospedali».



TESTIMONI DELLA LUCE DEL VANGELO *(oggi)*



Video su
padre Kolbe

Non solo nel passato, ma anche oggi sono molti i testimoni del vangelo che con la loro vita e opere illuminano di speranza il nostro mondo. Spesso sono anche personaggi sconosciuti, che non finiscono sui giornali e non fanno notizia. Pur sapendo che non è possibile fare un elenco di tutti, ci piace ricordarne alcuni.



- **Abbé Pierre** (1912-2007). Nato in Francia, è un prete che ha dato tutta la vita per i diseredati. «**Non c'è fede senza amore ai fratelli** – amava ripetere -. Due fronti dividono l'umanità: da un lato gli egoisti "isolati", che pensano solo a se stessi; e dall'altro i generosi che sanno amare e "condividere" la vita degli altri».



- **Annalena Tonelli** (1943-2003). Missionaria laica in Somalia (Africa), dove ha fondato un ospedale per curare gli ammalati di tubercolosi e di AIDS. È stata uccisa con un colpo alla nuca, sparato da chi voleva mettere fine al suo impegno a favore dei più poveri del mondo. Diceva di sé: «**Curo in ginocchio i malati e i diseredati, questi brandelli di umanità ferita, perché riconosco in loro il volto del Cristo sofferente**».

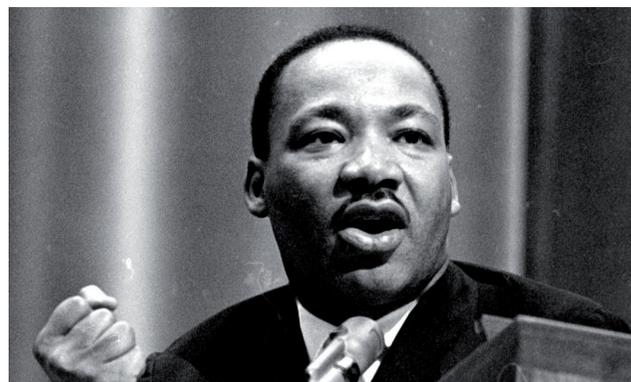
- **Dietrich Bonhoeffer** (1906-1945). Teologo luterano, fatto impiccare per essersi opposto al nazismo. I suoi scritti hanno segnato profondamente il cristianesimo contemporaneo, coniugando una grande fede in Dio a una profonda passione per il mondo: «**È capace di credere al regno di Dio solamente – ha lasciato scritto – chi è così in cammino, chi ama la terra e Dio insieme**».



- **Giovanni Paolo II** (1920-2005). Il suo è stato un lungo e significativo pontificato per la Chiesa cattolica. Primo papa polacco della storia, famosa la sua esortazione, appena eletto (1978): «**Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo**». Molto si è adoperato per la pace, affermando: «Le tenebre non si dissipano con le armi; le tenebre si allontanano accendendo fari di luce». Nell'aprile del 2014 è stato proclamato santo da papa Francesco insieme a **Giovanni XXIII**, il papa del concilio Vaticano II.



- **Martin Luther King** (1929-1968). Pastore della Chiesa battista, ucciso negli Stati Uniti per il suo impegno non violento a favore dei diritti civili dei neri. Celebre la frase detta in occasione della marcia per il lavoro e la libertà (Washington 1963): «**Ho un sogno: che un giorno questa nazione si sollevi e viva appieno il significato del suo credo: "Riteniamo queste verità di per sé evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali"**».



- **Madre Teresa di Calcutta** (1912-1997). Proclamata santa nel 2016 da papa Francesco, esempio della carità cristiana tra i più poveri del mondo. Amava ricordare: «**Io non sono che una piccola matita nelle mani di Dio**» e anche: «**Tutti sono figli di Dio e sono fratelli e sorelle. Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno**». ▶





- **Oscar Arnulfo Romero (1917-1980).** Arcivescovo cattolico di San Salvador, fu assassinato durante la celebrazione eucaristica per essersi opposto al regime militare, scegliendo la difesa dei più poveri in nome del vangelo. Era solito ripetere: «**Un vescovo potrà morire, ma la Chiesa di Dio, che è il popolo, non perirà mai**». È venerato come beato dalla Chiesa cattolica.



- **Roger Shutz (1915-2005).** Fondatore della comunità monastica di Taizé (Francia), un luogo molto frequentato dai giovani e un simbolo della riconciliazione tra le Chiese. È stato ucciso da una persona malata di mente nel 2005, durante la preghiera dei vesperi. Diceva spesso: «**Quando la Chiesa ascolta, guarisce, riconcilia [...] può diffondere l'umile fiducia della fede fin nella fragilità dei nostri cuori umani**».

- **Milad Saber e i suoi venti compagni.** Sono entrati subito nel numero dei santi della Chiesa copta i 21 cristiani egiziani uccisi in Libia dalle milizie del califfato islamico (2015). Nel video della brutale uccisione diffuso dai loro assassini si possono sentire le invocazioni a Gesù e le preghiere in arabo. Distintamente si sentono quelle di Milad Saber, figlio di contadini di un villaggio del Medio Egitto.

INSIEME

- Nel XXI secolo sono ancora molti i martiri: cristiani che vengono uccisi a causa della fede in Cristo. Conoscete qualche episodio?
- Fate una ricerca in internet sul numero – sempre più alto – dei martiri cristiani ai nostri giorni.



Approfondimenti sulle varie Chiese cristiane nel mondo

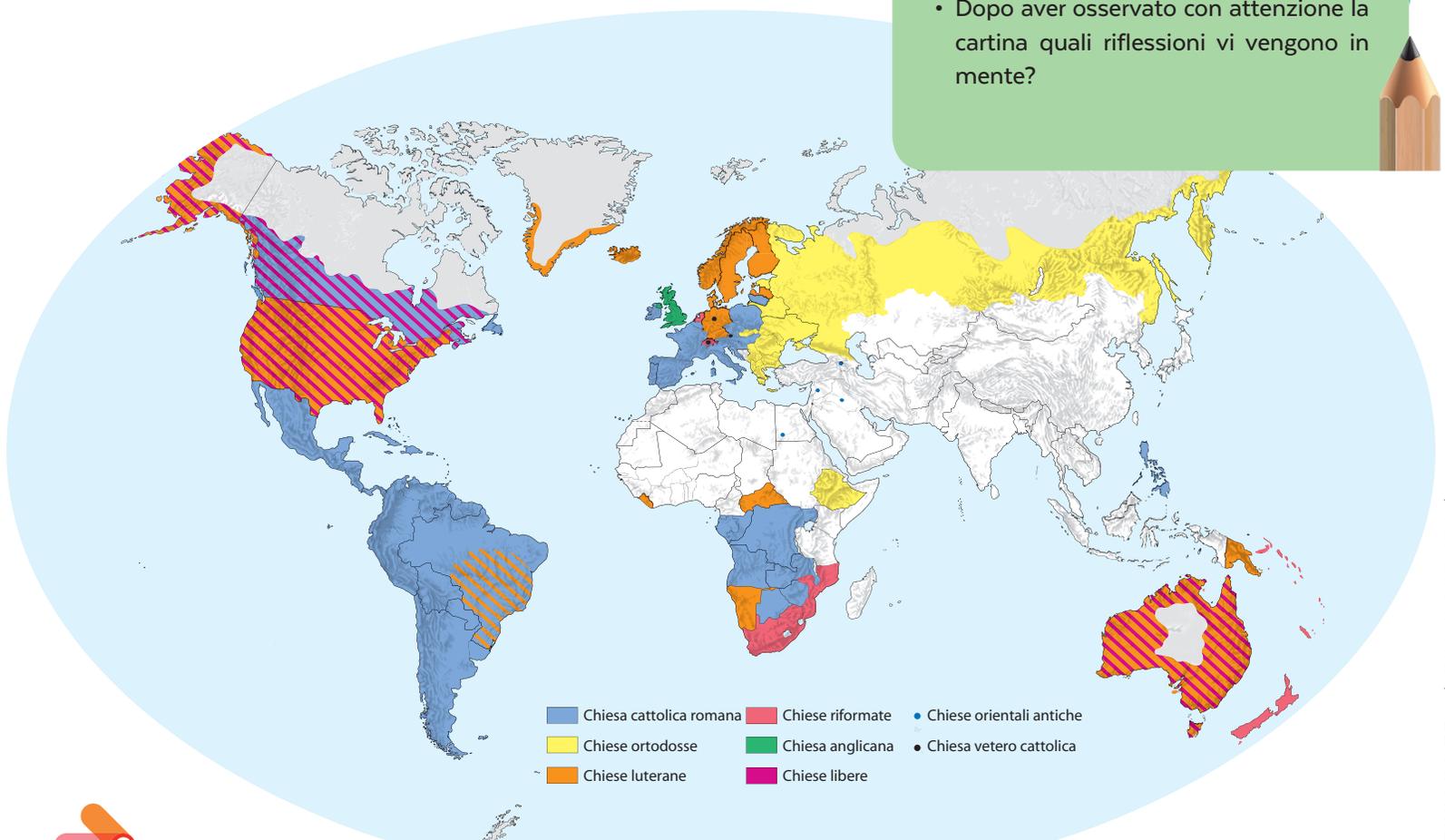
«La cartina colorata che vedete sul testo e anche proiettata sulla LIM – spiega il prof. Murri – ha lo scopo di fornire un colpo d’occhio sul variegato e complesso mondo cristiano. La presenza cristiana nel mondo, più che con numeri e grafici complicati, è più facile da sintetizzare con una mappa colorata come questa. Qui sono raffigurate, con colori differenti, le principali Chiese e Confessioni cristiane, così come sono dislocate nelle varie zone del mondo. Tenete però presente che sia i colori che le zone geografiche sono piuttosto indicative».

LE PAROLE

CONFESSIONI: termine usato per indicare le varie Chiese o le varie suddivisioni nate all’interno del cristianesimo.

INSIEME

- Dopo aver osservato con attenzione la cartina quali riflessioni vi vengono in mente?

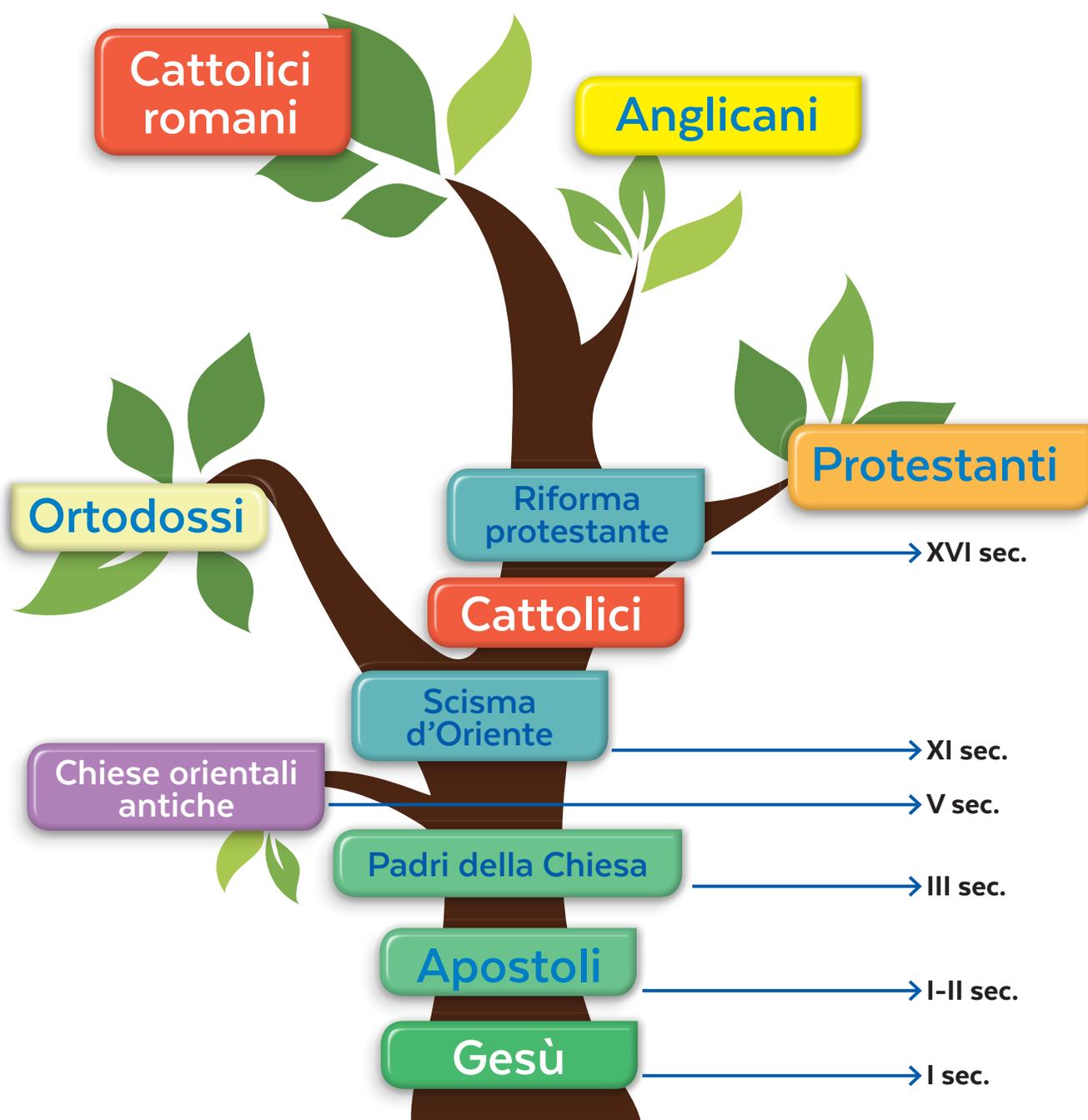


Secondo uno studio del centro ricerche statunitense Pew, che fotografa l’ampiezza e la distribuzione dei grandi gruppi religiosi nel mondo, i cristiani sono i più numerosi con 2,2 miliardi di fedeli (32% della popolazione mondiale), seguiti dai musulmani con 1,6 miliardi (23%), dagli hindù con 1 miliardo (15%), dai buddhisti con circa 500 milioni (7%). Gli ebrei sono oggi 14 milioni (0,2%). Una persona su sei, circa 1,1 miliardo (16% della popolazione), non ha alcun collegamento con le religioni, anche se riconosce una forma di credenza spirituale. Dati pubblicati nel 2014 su vaticaninsider.lastampa.it



Sviluppo storico delle Chiese cristiane - Albero del cristianesimo

«**Q** quello che vedete qui sotto – chiarisce il prof. Murri – è l'**albero stilizzato del cristianesimo**, che ho preparato per darvi un'idea più precisa delle varie Chiese cristiane e del loro sviluppo storico. Tenete presente che questo è solo un quadro di riferimento generale, perché nel disegno ci sono i rami principali delle varie Chiese cristiane; ognuna di loro ha poi i propri rami e germogli vari, soprattutto le Chiese protestanti. Ma anche le Chiese ortodosse sono una realtà più complessa di quel che appare nel disegno, perché ogni Chiesa è "autocefala", cioè con "una propria testa" e quindi autonoma. Ma avremo modo di approfondire meglio le varie differenze.



Intanto è bene sottolineare che, al di là delle varie e, spesso complicate, differenze, tutti quelli che si dicono **cristiani si riconoscono in questi due punti fondamentali: 1. Gesù è il Cristo** (il Messia atteso dal popolo d'Israele e annunciato dai profeti) **ed è Signore** (Dio); **2. Dio è Trinità**, cioè unico ma in tre persone uguali e distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo. Questi due punti - sottolinea il prof. Murri -, insieme alla scelta di mettersi al seguito di Gesù vivendo i suoi comandamenti (nel linguaggio teologico si dice "sequela") sono la base del cristianesimo. Questi due aspetti sono il centro e il riferimento costante del cammino del credente e delle varie comunità cristiane (Chiese)». Il professore conclude la presentazione dell'albero del cristianesimo facendo vedere una particolare croce cristiana (vedi a fianco) ritrovata anch'essa tra i vari oggetti del bauletto. Spiega che è la «**Croce di Taizé**», come diligentemente ha annotato la zia di Matteo, un simbolo che può aiutare a comprendere meglio il variegato e colorito mondo cristiano.



Come abbiamo già accennato, Taizé è una **comunità monastica ecumenica** fondata in Francia, nel villaggio di Taizé, dal giovane teologo protestante, **Roger Schutz** (vedi UA 1.5) durante la Seconda guerra mondiale. La **Croce di Taizé** è diventata il simbolo di questa comunità, che continua a essere un punto di riferimento importante per i giovani, cristiani e non, di tutto il mondo. Con la sua forma a colomba, simbolo dello Spirito Santo e della pace, colorata di rosso (il colore dell'amore e del fuoco dello Spirito, ma anche del sangue dei martiri), testimonia il sogno di Frère Roger e di tutti quelli che come lui continuano a credere nell'unità dei cristiani. Ripeteva spesso il fondatore di Taizé, fino al giorno in cui è stato ucciso, nel 2005: «Il Cristo è venuto sulla terra non per creare una nuova religione, ma per offrire una comunione in Dio a ogni essere umano».

INSIEME

- Dopo aver osservato con attenzione l'albero del cristianesimo fare delle osservazioni in gruppo.
- Approfondire la storia della comunità di Taizé nel Laboratorio multimediale (UD 2.13).



Il «cuore» dell'annuncio cristiano

Il centro dell'annuncio cristiano (o *kerygma*, come lo chiamano gli specialisti), in cui si riconoscono tutte le Chiese, è sempre lo stesso nei secoli: «Credere in Gesù Cristo, "nato da donna, nato sotto la Legge" (Galati 4,4), morto "per i nostri peccati", sepolto e risuscitato "il terzo giorno secondo le Scritture" (1Corinzi 15,3-4), costituito "Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti" (Romani 1,4). Di tutto ciò occorre far memoria comune "in attesa della sua venuta" (cf. 1Corinzi 11,25-26)». L'adesione a questo annuncio di fede può essere espresso in più modi, ma questa è l'essenza della fede cristiana.

*Liberamente tratto da Piero Stefani,
«Il cristianesimo come religione»,
in Il Regno-Attualità 22 (2009), 779*



«La foto fissa un momento particolarmente significativo – sottolinea il prof. Murri – della storia della Chiesa. È l'abbraccio di papa Francesco a Bartolomeo I, patriarca di Costantinopoli, durante il suo viaggio in Turchia (29 novembre 2014). Nella storia della Chiesa equivale all'abbraccio simbolico tra Pietro e Andrea, ambedue apostoli di Cristo pur con ruoli differenti. Poco prima papa Francesco, nel suo discorso al termine della divina liturgia, aveva detto: “Voglio assicurare a ciascuno di voi che, per giungere alla meta sospirata della piena unità, la Chiesa cattolica non intende imporre alcuna esigenza, se non quella della professione della fede comune, e che siamo pronti a cercare insieme – alla luce dell'insegnamento della Scrittura e dell'esperienza del primo millennio – le modalità con le quali garantire la necessaria unità della Chiesa nelle attuali circostanze. L'unica cosa che la Chiesa cattolica desidera e che io ricerco come vescovo di Roma, 'la Chiesa che presiede nella carità', è la comunione con le Chiese ortodosse”. Il gesto di Francesco che si inchina umilmente di fronte a Bartolomeo – conclude il professore – segna l'avvio di un cammino comune tra le due Chiese».



Il prof. Murri è molto interessato all'ecumenismo e al dialogo tra le Chiese e le religioni; per questo sottolinea l'importanza dell'incontro avvenuto a Istanbul (l'antica Costantinopoli). Approfittiamone anche noi per comprendere meglio le caratteristiche principali del mondo ortodosso e anche cosa lo differenzia da Roma.

I MOTIVI STORICI DELLA SEPARAZIONE

Sintetizzare in poco spazio i motivi della separazione tra la Chiesa d'Occidente e la Chiesa d'Oriente, suddivisa quest'ultima in tante Chiese autonome o **autocefale**, è abbastanza complicato. Le varie Chiese hanno però una larga base comune tra loro (e con la stessa Chiesa cattolica): si tratta della condivisione dei primi secoli del cristianesimo, compresi tutti gli aspetti dottrinali stabiliti dai primi **concili ecumenici**: quattro celebrati a Costantinopoli e altri due negli attuali sobborghi asiatici di Istanbul, a Nicea (325) e a Calcedonia (451). I motivi principali della separazione da Roma sono soprattutto di ordine giuridico e politico, in particolare la questione della supremazia della Chiesa di Roma su tutte le altre Chiese. Il canone 28 degli Atti del concilio di Calcedonia aveva collocato la sede del patriarcato di Costantinopoli subito dopo quella di Roma. Fu proprio attorno a uno di questi patriarchi, il colto e nobile Fozio, che si scatenò la prima causa di tensione e di lacerazione col papato (869). Ma la svolta drammatica e definitiva è del 1054, quando due nuove scomuniche reciproche – che solo nel 1965 verranno revocate – sanciranno lo



ORTODOSSI E CATTOLICI: PRINCIPALI DIVERSITÀ

Il primato del papa: gli ortodossi non riconoscono al vescovo di Roma il potere e l'autorità assoluta che ha assunto nella storia.

Il sinodo: nelle Chiese ortodosse è il sinodo, organo collegiale, la suprema autorità in materia di dottrina. Nella Chiesa cattolica invece l'autorità suprema è rappresentata dal pontefice.

Lo Spirito Santo: per i cattolici lo Spirito Santo «procede dal Padre e dal Figlio», mentre per gli ortodossi «procede» solo dal Padre.

I dogmi: gli ortodossi non riconoscono quelli proclamati dopo lo scisma del 1054.

Il matrimonio: per la Chiesa cattolica è indissolubile (ci si può risposare solamente in caso di dichiarazione di nullità del primo matrimonio). Per gli ortodossi, in alcuni casi (come l'abbandono da parte di uno dei coniugi) è ammesso un secondo matrimonio.

Il culto della Madonna: gli ortodossi hanno in grande considerazione la Madre di Dio (**Teotokos**), ma non accettano (anche nell'iconografia) un culto separato dalla figura di Gesù.

Il celibato dei preti: le Chiese ortodosse ammettono al sacerdozio anche uomini sposati, mentre i vescovi sono scelti solo fra i monaci, che sono celibi.



scisma ecclesiale dell'Oriente dall'Occidente, dando origine alla denominazione «Chiese ortodosse» per indicare quelle che avrebbero obbedito a Costantinopoli e non più a Roma. A pronunciare quei verdetti furono il papa Leone IX, per tramite del cardinale Umberto di Silva Candida, e il patriarca Michele Cerulario. Come spesso è accaduto – e accade nella storia anche contemporanea – alle motivazioni religiose s'intrecciarono anche importanti questioni sociali e politiche. È il caso del saccheggio compiuto dai crociati a Costantinopoli, avvenuto nel 1204, che peggiorò radicalmente le relazioni tra ortodossia e cattolicesimo; anche allora si volle insediare in quella città non solo un imperatore latino, ma anche un patriarca voluto dall'Occidente. Ritessere le fila del dialogo tra le due Chiese cristiane – che hanno in comune gli articoli fondamentali del **Credo** niceno-costantinopolitano – è stato un desiderio mai messo da parte, anche se – fino ad oggi – senza grandi risultati: ne fanno fede i concili di Lione (1274) e di Firenze (1439-1443), il Vaticano II (1962-1965) e l'impegno costante degli ultimi pontefici e patriarchi. Segnali piuttosto positivi non mancano di certo, come abbiamo visto nell'abbraccio tra papa Francesco e il patriarca Bartolomeo I, ma secoli di divisioni, controversie e sospetti reciproci non si cancellano con un colpo di spugna.

INSIEME

- Con la forte migrazione dai Paesi dell'Est europeo, anche in Italia vi sono molte comunità ortodosse. Fare una ricerca per conoscere quelle presenti nella vostra zona.





Lutero e le Chiese riformate



I prof. Murri e i suoi studenti stanno guardando una nuova foto. «Questa è la Bibbia di Lutero stampata nel 1534, completamente tradotta in tedesco dal monaco riformatore». «Prof., ma la traduzione della Bibbia c'entra con la Riforma?». «Sì – risponde prontamente il prof. Murri – perché ci fa capire che il clima culturale in cui si attua la protesta di Lutero è quello dell'umanesimo e del rinascimento».

MOMENTO DI GRANDE INQUIETUDINE

Quello di Lutero è un tempo dominato dalla ricerca del nuovo e dall'insofferenza verso le istituzioni ereditate dal medioevo. Dal punto

di vista economico si sviluppano il credito e il prestito a interesse. In campo politico emerge la figura del «principe» e nasce una nuova classe sociale: la borghesia. Papato e Impero non sono più rappresentativi; c'è molta ostilità verso il potere del papa, il suo patrimonio, le imposizioni dottrinali e politiche, la continua richiesta di denaro da parte di Roma (dall'area tedesca il tramite attraverso cui arriva alla

LE DATE PIÙ SIGNIFICATIVE

- **1483:** Martin Lutero nasce a Eisleben (Germania); a 22 anni entra nel convento agostiniano di Erfurt e nel 1507 è ordinato sacerdote.
- **1508:** insegna etica all'università di Wittenberg e nel 1510 si reca a Roma.
- **1517:** affigge **95 tesi** per una disputa pubblica (secondo l'uso) sul tema delle indulgenze e su altri abusi. È la scintilla della Riforma.
- **1520:** Lutero brucia pubblicamente la bolla di papa Leone X che indice contro di lui un processo. Intanto il movimento di Lutero suscita forti simpatie in Germania e anche in Svizzera, dove predica **Ulrich Zwingli**.
- **1521:** il papa scomunica Lutero.
- **1530:** Melantone, un professore amico di Lutero, redige la **Confessione di Augusta**, la prima esposizione ufficiale dei principi del protestantesimo.
- **1536:** Anche Ginevra, con l'intransigente riformatore francese **Giovanni Calvino**, aderisce alla Riforma. Ma tra Lutero e Calvino ci sono divergenze teologiche.
- **1546:** Lutero muore, a 63 anni; con la sua scomparsa gli scontri tra i principi cattolici e luterani si aggravano ancora di più.
- **1555:** la **Pace di Augusta** sancisce la parità dei luterani con i cattolici, lasciando ai principi il diritto di imporre la propria religione ai sudditi, e a quest'ultimi il diritto di esodo.

curia romana il denaro delle indulgenze, delle grandi rendite terriere dei monasteri e dei vari benefici, è la banca tedesca Fugger). Molti dei principi e signori feudali non attendono che l'occasione per liberarsi dagli obblighi nei confronti di Roma e prendere possesso dei beni territoriali della Chiesa. In questo contesto storico, economico e culturale bisogna collocare il sincero tentativo di riforma della Chiesa che spinge, almeno inizialmente, il monaco agostiniano Lutero.

I PUNTI CHIAVE DELLA RIFORMA

Lo spirito che anima la Riforma è la maestà e la gloria di Dio: è lui che decide del destino di ogni persona e l'uomo di fronte a lui è nulla. Da questa verità basilare derivano:

- **L'autorevolezza della Bibbia:** il libro sacro è al centro di tutto, è considerato più importante della «tradizione» ecclesiale, non ha bisogno di nessuna interpretazione umana, perché lo Spirito Santo guida ogni credente. Il fedele può leggere la Bibbia direttamente nella propria lingua, grazie alla traduzione che ne fa Lutero.
- **La giustificazione per sola fede:** l'uomo, radicalmente corrotto dopo il peccato originale, viene «giustificato» per libera e gratuita decisione di Dio, che lo salva per la fede e non per le opere buone. L'uomo è «eletto», cioè predestinato, senza alcun merito da parte sua.
- **La Chiesa** è costituita dalla comunione di tutti i credenti, ha come unico capo Cristo che la governa con la Parola della Bibbia e lo Spirito Santo. È una Chiesa invisibile e spirituale, dove non c'è posto per una gerarchia, come nella Chiesa cattolica. Bastano la predicazione della parola di Dio e i sacramenti istituiti da Cristo. L'autorità religiosa non ha un ruolo di «custode della verità» né di mediazione tra Dio e gli uomini; non ci sono «sacerdoti», ma solo pastori, perché ogni battezzato partecipa del sacerdozio di Cristo. Il governo delle singole comunità è affidato a consigli di «anziani» e per gli affari più generali ad assemblee (sinodi), a cui partecipano laici e pastori.

INSIEME

- Sottolineate a matita le parole e i concetti che trovate più difficili, poi chiedete al professore.
- Nel vostro territorio vi sono movimenti o comunità protestanti? Provate a fare una breve ricerca.





Cosa caratterizza
il cattolicesimo?

«**Q**uesta immagine – spiega il prof. Murri – fa ormai parte della storia della Chiesa cattolica. Il 28 febbraio 2013, Benedetto XVI, dopo aver rinunciato al **ministero petrino**, lascia Roma in elicottero per ritirarsi provvisoriamente a Castel Gandolfo, residenza estiva dei papi. La rinuncia di Benedetto XVI, annunciata solo qualche settimana prima (l'11 febbraio 2013), coglie tutti di sorpresa, suscitando molto scalpore e apprensione all'interno del cattolicesimo. Infatti la rinuncia di un papa – che come è noto nella Chiesa di Roma ha un ruolo di primo piano – è un evento piuttosto raro,¹ e mai accaduto nell'età moderna».

«CATTOLICITÀ» E «CATTOLICESIMO»

Nel *Credo* o *Simbolo apostolico* (che, come abbiamo visto nel Volume 2, UD 3.7, è la più antica formulazione dottrinale della fede cristiana) si afferma «Credo la santa Chiesa cattolica», così come in quello *niceno-costantinopolitano* (381) si dice: «Credo la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica». In entrambi i casi però l'aggettivo «cattolica» non si riferisce al «cattolicesimo», o meglio alla «**Chiesa cattolica romana**», la confessione religiosa che riconosce il papa come successore di Pietro sulla cattedra di Roma. Infatti il termine greco *katholikòs*, «**universale**»,

¹ Nella storia della Chiesa, oltre a quella di Benedetto XVI, si conoscono pochi casi di cessazione del ministero petrino per rinuncia, tra cui quelli dei papi: Ponziano (28 settembre 235), Silverio (11 marzo 537), Benedetto IX (1° maggio 1045), Gregorio VI (20 dicembre 1046), Celestino V (13 dicembre 1294) e Gregorio XII (4 luglio 1415), di cui si hanno notizie storiche certe. Di altre rinunce, come quelle di Clemente I (97) e di Giovanni XVIII (giugno 1009) fa fede solo la tradizione.



CHI È IL PAPA?

I **documenti della Chiesa cattolica** descrivono così la **figura del papa**: «Cristo istituì i Dodici sotto la forma di un collegio o di un gruppo stabile, del quale mise a capo Pietro, scelto di mezzo a loro». Secondo la dottrina cattolica, «il Papa, vescovo di Roma e successore di san Pietro, è il perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità sia dei vescovi sia della moltitudine dei fedeli. Infatti il romano pontefice, in virtù del suo ufficio di vicario di Cristo e di pastore di tutta la Chiesa, ha sulla Chiesa la potestà piena, suprema e universale, che può sempre esercitare liberamente» (*Catechismo della Chiesa cattolica*, nn. 880.882). Il concilio Vaticano I (iniziato nel 1869 e sospeso nel 1870) ha riconosciuto al romano pontefice, capo del collegio dei vescovi, l'**infallibilità**, ma solo quando proclama, con un atto definitivo, una dottrina riguardante la fede o la morale. L'infallibilità rimane comunque limitata a questi due soli casi.



LE PAROLE

Con l'espressione **MINISTERO PETRINO** s'intende la speciale autorità su tutta la Chiesa cattolica che viene riconosciuta a Pietro, in quanto capo degli apostoli e vescovo di Roma. La stessa autorità viene riconosciuta a tutti i vescovi che gli succederanno sulla cattedra di Roma. Sul modo però di esercitare questa autorità e sul potere effettivo del papato vi sono state – e in parte vi sono – profonde divisioni all'interno delle varie confessioni cristiane.

indica una Chiesa indivisa, che predica la «buona notizia» di Gesù in tutto il mondo. Nel periodo storico in cui sono state elaborate le professioni di fede o Credo, la Chiesa era ancora unita, e lo rimarrà per tutto il primo millennio.

La prima grande scissione – perché di piccole ce ne sono state diverse – è quella del **1054**. In questa data le Chiese d'Oriente si distaccano di Roma, definendosi «ortodosse» (della «retta dottrina») proprio per differenziarsi da Roma, pur riconoscendo a questa una forma di supremazia su tutte le altre Chiese cristiane.² Con **Lutero**, come abbiamo appena visto, avverrà una seconda scissione da Roma, che darà vita a quell'insieme complesso e frastagliato di Chiese e movimenti che ancora oggi caratterizza il cristianesimo.

In sintesi, il termine «**cattolica**» si riferisce al mistero della Chiesa universale, così come Cristo l'ha voluta: **unica e universale**, nonostante le divisioni che l'hanno lacerata nei secoli. Questo secondo la dottrina cristiana e il linguaggio **teologico**. Nel linguaggio comune, invece, quando si parla di «Chiesa cattolica» e di «cattolicesimo», s'intende la Chiesa che fa riferimento al papa, il vescovo di Roma, e che viene detta **Chiesa cattolica romana**. Qualche volta si tende a far confusione tra i termini.



INSIEME

- Qual è il significato originale del termine «cattolica»?
- Qual è il ruolo del papa?

² Nella storia e nella tradizione ecclesiale, il vescovo di Roma è stato considerato «primo» (*protos*) tra i patriarchi delle Chiese d'Occidente e d'Oriente perché Roma, secondo l'espressione di Ignazio di Antiochia, è la «Chiesa che presiede nella carità». I problemi sono sempre nati sulle «prerogative» del primato, sul modo in cui deve essere esercitato e sui suoi fondamenti biblici e teologici.



Approfondimenti sulla
struttura della Chiesa
cattolica: il conclave

La Chiesa cattolica romana si caratterizza, rispetto alle altre confessioni cristiane, per aver conservato quelli che vengono ritenuti gli elementi essenziali della Chiesa voluta da Gesù, quando nominò l'apostolo Pietro come capo della sua comunità.

Il **papa**, in quanto successore di Pietro, primo vescovo di Roma, continua questa tradizione apostolica. Tutti i vescovi cattolici sono a loro volta i successori degli apostoli e sono in comunione con il papa. In questa visione anche i sacerdoti, i diaconi e tutta la comunità dei fedeli sono uniti in un'ideale continuità alla volontà espressa da Cristo.

La Chiesa cattolica, che è anche la comunità in cui si riconosce la maggioranza degli abitanti del nostro Paese e quindi rientra nel nostro patrimonio storico e culturale, ha questi tre punti fondanti o pilastri: 1. la **Parola di Dio**, 2. la **Tradizione apostolica**, 3. il **Magistero** (l'insegnamento del papa e dei vescovi uniti con lui). Queste tre basi o «fonti primarie» sono in parte comuni anche alle altre Chiese cristiane, ma è l'interpretazione teologica e storica che è stata data nei secoli che differenzia il cattolicesimo dalle altre confessioni cristiane.



LE PAROLE

LA STRUTTURA ECCLESIALE

Anche se il concilio Vaticano II parla della Chiesa a partire dal popolo di Dio, la struttura organizzativa cattolica è costituita dal **PAPA** (dal greco *papas*, «padre»), che è il capo della Chiesa cattolica.

Viene eletto dal Collegio dei **CARDINALI** (dal latino *cardo*, «perno, cardine»).

I cardinali possono essere vescovi diocesani o collaboratori del papa con incarichi nella curia romana.

I **VESCOVI** (dal greco *episkopos*, «sorvegliante») sono i capi delle singole Chiese locali, dette diocesi e paragonabili a circoscrizioni amministrative.

I collaboratori del vescovo sono i **PRESBITERI** o **SACERDOTI** (dal greco *presbyteros*, «anziano», ma chiamati comunemente «preti»). Come i vescovi, ricevono un sacramento specifico, l'ordine sacro, e sono responsabili di una o più parrocchie (le comunità ecclesiali in cui è suddivisa la diocesi).

Anche i **DIACONI** (dal greco *diakonos*, «servitore») sono ordinati e collaborano col vescovo affiancando i presbiteri nel culto e nell'amministrazione dei sacramenti; si occupano anche degli aspetti sociali e caritativi.

Il resto del **POPOLO DI DIO** o **ASSEMBLEA ECCLESIALE** è composto dai fedeli laici e da quanti scelgono la vita religiosa o consacrata (monaci e monache, frati, suore).

SIGNIFICATO E RUOLO DEL MAGISTERO

In particolare è sul **ruolo del magistero** (da *magister* = «maestro»), sulla **successione apostolica** e sul **primato di Pietro** che si concentrano le differenze più sostanziali. La Chiesa cattolica crede che Gesù stesso abbia affidato la responsabilità della sua Chiesa al capo degli apostoli: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Matteo 16,18), dunque spetta al vescovo di Roma, in quanto successore di Pietro, garantire l'unità della Chiesa, mentre la catena ininterrotta di vescovi, che risale direttamente alla prima comunità cristiana (**successione apostolica**), ne garantisce la fedeltà alle origini. Su queste basi si regge la struttura della Chiesa cattolica, in cui hanno un ruolo fondamentale i **sacramenti** (vedi Volume 2, Focus di pp. 115-116), che sono sette e fra cui quello centrale è l'**eucaristia**, in cui – ogni domenica – si fa memoria della morte e risurrezione del Cristo (santa messa).

Le verità di fede sono fissate nei **dogmi** e professate nel **Credo** o **Simbolo**. I cattolici spesso si affidano, nelle loro preghiere a **Dio Padre, Figlio e Spirito Santo**, all'**intercessione di Maria**, in quanto Madre di Gesù, e a quella dei **santi**.

Con il concilio Vaticano II (1962-1965) la Chiesa cattolica ha saputo aprirsi al mondo, all'**ecumenismo** e al **dialogo interreligioso**, riscoprendo l'idea di popolo di Dio che partecipa attivamente alla vita delle comunità.



Beato Angelico, *Comunione degli apostoli*, 1440-1441, Convento di San Marco, Firenze.



«La Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità a tutte le Chiese».

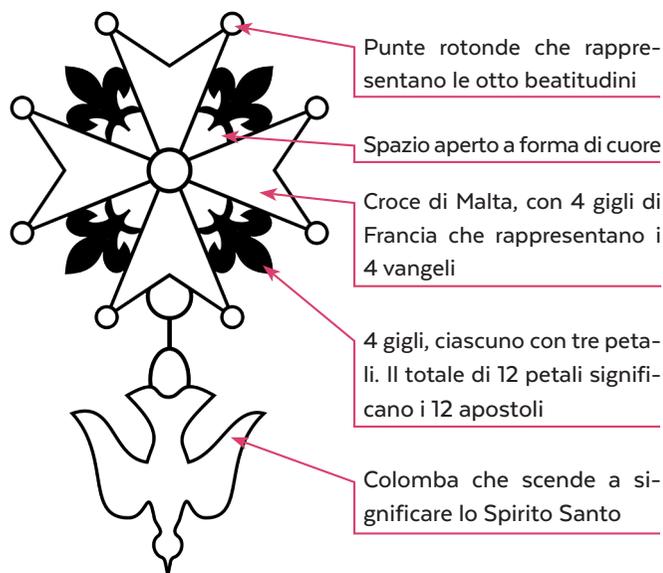
Sant'Ignazio di Antiochia (II secolo d.C.)

INSIEME

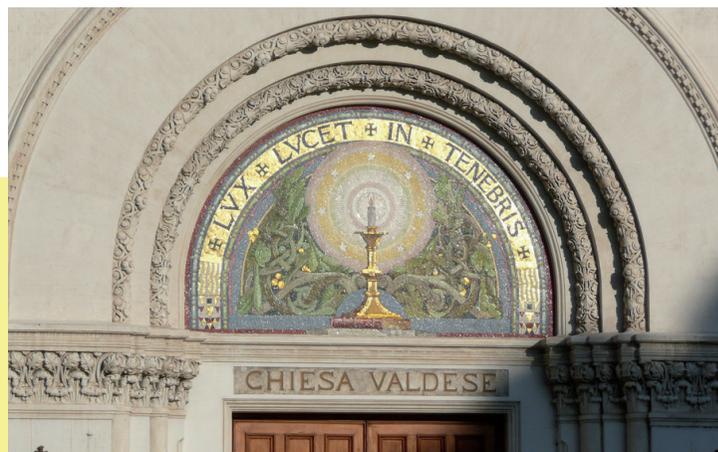
- Qual è il ruolo del «magistero» nella Chiesa cattolica romana?
- Approfondire il termine «Tradizione».



Approfondimenti
sui valdesi



«**N**ella foto vediamo una “croce ugonotta”, con allegate anche le varie spiegazioni, ritrovata tra gli oggetti religiosi conservati dalla zia archeologa. Si tratta di un simbolo caro alla **comunità valdese, storicamente la più importante Chiesa cristiana non cattolica** presente sul territorio italiano», spiega il prof. Murri. Questo simbolo ricorda una storia importante per la comunità valdese, fatta anche di persecuzioni e sangue.



CHI SONO I VALDESI?

Storicamente **Chiesa evangelica valdese** si rifà al movimento di protesta medioevale, capeggiato da **Valdo** o **Valdesio** di Lione (1140-1206 ca). Il **movimento**, che richiamava la Chiesa alla povertà e agli altri valori evangelici, entrò però in conflitto con le autorità religiose del tempo e fu condannato per scisma ed eresia (1190 ca.), disperdendosi in Francia e poi in Italia (Valli del Piemonte). Nel XVI secolo aderì alla Riforma di Calvino, pur mantenendo delle proprie posizioni sui temi della fede e dell'organizzazione interna.

Nel 1848, Carlo Alberto di Savoia riconobbe ai valdesi la libertà di culto (**Lettere Patenti**). La Chiesa valdese – calvinista nel credo e presbiteriana nell'organizzazione – pone al centro la Bibbia e non ha un ministero ordinato, ma solo dei pastori (sia uomini che donne). Per maggiori informazioni v. Focus.



Il tempio valdese di Roma.

UNA REALTÀ VARIEGATA

Il panorama religioso in Italia è più variegato di quanto si pensi. Oltre alla **Chiesa cattolica**, che comunque (nonostante il calo, spesso vistoso, della pratica religiosa) rimane la presenza più importante, sono circa 600 le comunità, di fede cristiana e non, presenti sul nostro territorio. Tra quelle più significative, ricordiamo:¹

- le **Chiese ortodosse**, rappresentate da circa 1,3 milioni di fedeli, quasi tutti di recente migrazione. Non sono da considerarsi appartenenti alla Chiesa ortodossa le Chiese orientali in comunione con Roma. Ci sono poi le comunità degli apostolici armeni a Milano e Torino (**circa 2000**) e quelle degli ortodossi copti (**circa 7.000 fedeli**), entrambe antichissime Chiese orientali;
- i **protestanti** sono circa 750.000: la maggior parte aderenti alle **Assemblee di Dio** in Italia (pentecostali), mentre gli altri (valdesi, metodisti, battisti, luterani e altre Chiese libere) aderiscono alla *Federazione delle Chiese evangeliche in Italia* (FCEI);
- tra i movimenti di **ispirazione cristiana**,² quasi tutti sorti in epoca piuttosto recente negli Stati Uniti, ricordiamo i **Mormoni** (circa 22.000 fedeli) e i **Testimoni di Geova** (circa 243.400).³ Per maggiori informazioni si veda il Focus.
- Tra le **religioni non cristiane** presenti in Italia la **più antica** è l'**ebraismo**, di cui a Roma si segnala la presenza già prima del cristianesimo. La comunità ebraica italiana si aggira intorno alle 45.000 unità. A motivo dell'immigrazione, è assai significativa sul piano numerico e anche sociale la presenza dell'islam; in misura minore, l'induismo e il buddhismo.



LE PAROLE

UGONOTTO è l'appellativo dato ai protestanti, presenti in Francia tra il XVI e il XVII secolo. Molti gli scontri con la maggioranza cattolica, sfociati spesso in eventi tragici come la strage di san Bartolomeo.



Visita di papa Francesco alla Chiesa valdese di Torino (giugno 2015). Si tratta di un evento storico: era la prima volta che un papa varcava la soglia di una chiesa valdese.

INSIEME

- Quali di queste comunità sono presenti sul vostro territorio?

¹ Le informazioni e i dati riportati sono in parte tratti da M. INTROVIGNE - P. ZOCCATELLI (a cura di), *Enciclopedia delle religioni in Italia*, Elledici, Torino 2013; <http://www.cesnur.com/>.

² Con questa espressione («ispirazione» e non di «origine» cristiana) si sottolinea che non accettano i due punti essenziali per essere considerati cristiani: la Trinità e Gesù Cristo, come uomo e come Dio insieme.

³ I dati sono tratti dall'Annuario dei Testimoni di Geova: <http://www.testimoni-di-geova.info/spip.php?article185>.

CAMMINARE INSIEME VERSO IL CENTRO



Camminare
insieme

«**Q**uesto disegno vi dovrebbe risultare familiare – dichiara il prof. Murri. Qualcuno di voi se lo ricorda? Stavo disegnando alla lavagna un cerchio, citando a braccio un autore russo» (cf. il fumetto nel Volume 1 pagina 75, ripreso anche nel fumetto iniziale del Volume 2). «Vorrei ora riprendere quello stesso concetto e leggere insieme a voi la citazione completa. Intanto è vero che la metafora del cerchio è citata da un autore russo, esattamente l'arciprete Avvakum, del XVII secolo, ma è ripresa da un autore molto più antico: il monaco e scrittore Doroteo di Gaza, del VI secolo. Ecco il testo esatto: "Immaginate che in terra ci sia un cerchio, cioè una linea circolare tracciata con un compasso a partire dal centro [...]. Immaginate che questo cerchio sia il mondo, il centro del cerchio sia Dio, e le linee che vanno dal cerchio al centro siano le vie, ossia i modi di vivere degli uomini [...]. Coloro che desiderano avvicinarsi a Dio, avanzano verso l'interno del cerchio, si avvicinano anche gli uni agli altri (fraternità) e quanto più si avvicinano agli altri, tanto più si avvicinano a Dio [...]. Ecco, questa è la natura dell'amore"».



L'insegnamento spirituale che offre questo monaco,¹ attraverso la metafora del cerchio, è un'immagine efficace che ci aiuta a vedere le religioni come tante vie spirituali che più si avvicinano a Dio (che è al centro), più si avvicinano anche tra di loro. Ma vale anche il contrario: più si allontanano dal centro e quindi da Dio, più si allontanano tra di loro. Il cammino verso il centro unisce le religioni e le persone, mentre i cammini isolati, la pretesa di possedere da soli tutta la verità, l'indifferenza e l'egoismo nei confronti degli altri cammini producono isolamento e allontanano non solo da Dio, ma anche da se stessi e dagli altri.

Come scriveva Claudio Magris: «**Non bisogna temere l'incontro con l'altro – con ogni altro. Infatti, come ci insegna il libro dell'Esodo, è proprio dall'uscire da sé, che c'è crescita e maturazione.**»²

¹ DOROTEO DI GAZA, *Insegnamenti spirituali* 6,78 in *Oeuvres spirituelles*, Cerf, Paris 1963, 285.

² C. MAGRIS, *Quattro storielle da seimila anni*, in M. OVADIA, *Oylem Golem. Il mondo è scemo*, Einaudi, Torino 2005, VII.



INSIEME

- Ricerche sulla parola «dialogo», interreligioso e interculturale. Che cosa significa?



«Questa foto della croce cristiana, con le tante e profonde radici – spiega il nostro appassionato prof. Murri – esprime bene l’idea che questo approfondimento vuol offrire: una presentazione del complesso, frastagliato, complicato... mondo cristiano». Si è pensato di raggruppare le varie espressioni cristiane in quattro distinti gruppi. Eccoli:

1. CHIESE STORICHE

Sotto questa denominazione le Chiese o comunità storicamente più importanti e significative.

Chiesa cattolica

È formata dall’insieme delle comunità locali, unite nella professione della stessa fede, nella vita sacramentale e nella struttura ministeriale, sotto la guida di un episcopato che si ricollega agli apostoli, e di cui il vescovo di

Roma è il capo. Chiamata anche Chiesa cattolica romana, ha come punti di riferimento la Scrittura, la Tradizione e il magistero; riconosce sette sacramenti e pone al proprio centro l’eucaristia. Il papa, vertice di una società gerarchicamente organizzata, viene eletto dall’assemblea dei cardinali (conclave), e quando si pronuncia ufficialmente (*ex cathedra*), su argomenti di fede o di morale, è riconosciuto infallibile. Il concilio Vaticano II (1962-1965) ha spiegato che l’autorità del papa non si contrappone all’autorità dei vescovi o del collegio episcopale, ma agisce in comunione con essa (*Lumen gentium*, n. 25). Unite a Roma ci sono anche alcune antiche Chiese di rito orientale.

Chiese orientali antiche

Sono comunità che nei primi secoli del cristianesimo si sono differenziate dal resto della Chiesa per motivi dottrinali, liturgici e giuridici. Ne fanno parte le **Chiese monofisite** e le **Chiese nestoriane**. Le prime professano che in Cristo vi è sola la natura divina e non anche quella umana, come invece afferma il concilio di Calcedonia del 451; tra esse i **copti** (Egitto), i **siro-giacobiti** (Siria), gli **armeni** (Armenia).



IL CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE

Il Consiglio ecumenico delle Chiese (WWC/CEC), nato nel 1948 in ambito protestante, è un'«associazione di Chiese unite nella loro lealtà a Gesù Cristo Dio e Salvatore». Attualmente ne fanno parte la grande maggioranza delle denominazioni cristiane (circa 350 Chiese). La Chiesa cattolica non è ufficialmente nel CEC, ma collabora attivamente ed è membro di diversi organismi.



Chiesa ortodossa a Firenze.

Lutero (1483-1546) e sono presenti soprattutto in Germania e Scandinavia. Si basano sulla dottrina della «giustificazione per la fede»; confidano sulla libera grazia del Signore più che sulle opere; si richiamano alla «sola Scrittura» come criterio di discernimento; accettano due sacramenti: battesimo ed eucaristia. La forma di governo è costituita da un'assemblea (sinodo), presieduta da un sovrintendente generale, in alcuni casi vescovo. Dal 1947 esiste la «Federazione luterana mondiale».

Chiese riformate (presbiteriane e congregazionaliste)

Sono le Chiese che, in polemica con Lutero, seguirono i principi di **Calvino** (1509-1564) e di **Zwingli** (1484-1531). Riunite nell'«Alleanza riformata mondiale», anche per queste Chiese l'autorità della Bibbia è centrale, il culto è essenziale e basato sulla lettura e predicazione della Scrittura, sulla preghiera spontanea e il canto. Il governo ecclesiale è improntato a spirito democratico, gestito da sinodi e assemblee di anziani (*presbyterium*). Il forte spirito di indipendenza di queste Chiese ha però favorito le tendenze al separatismo.

Le Chiese nestoriane ammettono due persone in Cristo, e non una sola, come invece sostiene il concilio di Efeso del 431; tra loro i **siro-orientali** o «caldei» (Iraq).

Chiese ortodosse

Nel 1054, con il grande **scisma d'Oriente**, la Chiesa orientale si separa dal cristianesimo occidentale, qualificandosi come **ortodossa** (*ortodossia* = «retta opinione» o «dottrina»). Le motivazioni della divisione sono tuttora di ordine dottrinale e istituzionale: essa infatti non accetta la supremazia del vescovo di Roma e rifiuta la formulazione cattolica secondo cui lo Spirito Santo procede dal Padre «e dal Figlio» («*Filioque*», nel Credo in latino), e non solo dal Padre. Ogni Chiesa ortodossa è «autocefala» (= «con una propria testa», cioè autonoma), con un proprio capo (talora ha il titolo di patriarca), pur riconoscendo quello di Costantinopoli come «primo tra eguali». L'autorità nella Chiesa non appartiene ad alcun individuo, ma al Concilio ecumenico che ha la funzione di interpretare la «sacra Tradizione» e di amministrare la disciplina. Come i cattolici, anche gli ortodossi riconoscono sette sacramenti. I principali riti in cui si svolgono le liturgie sono: bizantino (greco e slavo); alessandrino (copto e etiopico); antiocheno (siro-occidentale), caldeo (siro-orientale) e armeno. Le Chiese più note e numerose sono quella greca e quella russa.

Chiese evangeliche luterane

Si richiamano direttamente alla Riforma di **Martin**

Chiesa anglicana

La Chiesa d'Inghilterra si separò da Roma con **Enrico VIII** (1534). Pur rifiutando il primato papale la «Comunione anglicana» (1867), che comprende la Chiesa madre d'Inghilterra e le Chiese figlie sorte nelle fiorenti colonie britanniche, conserva una liturgia e una gerarchia episcopale simili a quelle cattoliche, dove l'arcivescovo di Canterbury è «primo tra pari». Secondo la prima Conferenza di Lambeth (1888) è possibile ristabilire l'unità della Chiesa su questi pilastri: 1) sacra Scrittura; 2) Simbolo di Nicea; 3) battesimo ed eucaristia; 4) episcopato storico. In alcuni Paesi, tra i quali gli Stati Uniti, gli anglicani sono chiamati «episcopaliani».



Chiesa anglicana a Palermo.

Chiesa vetero-cattolica

Detta anche «Cattolica cristiana», nasce dallo **scisma di Utrecht** (Olanda) nel XVIII secolo. A essa si sono uniti, alla fine del XIX secolo, alcune frange di cattolici in contrasto con il concilio Vaticano I. Si ricollega alla Chiesa primitiva e rifiuta l'importanza teologica data ad alcuni temi, come l'infallibilità e il primato papale; contesta i dogmi dell'Immacolata concezione e dell'Assunzione di Maria perché non sufficientemente basati sulla Scrittura e il culto eccessivo tributato alla Madonna e ai santi nel cattolicesimo romano.

2. CHIESE LIBERE

Questa denominazione raggruppa un arcipelago di comunità cristiane che accettano la dottrina della Riforma, e quindi si dicono **evangeliche**, ma se ne differenziano per la separazione con il potere civile, l'adesione personale e libera alle comunità, il rifiuto di ogni ministero ordinato, la grande importanza data al testo scritto della Bibbia, senza tener presente la tradizione orale che la precede, la forte attività missionaria.

Chiesa evangelica valdese

Il movimento valdese nasce come protesta religiosa del periodo medioevale, capeggiata dal mercante francese **Valdo di Lione**. La protesta, che richiama la Chiesa alla povertà evangelica e fa predicare i laici, entra in conflitto con la gerarchia ecclesiale del tempo, che condanna il movimento per scisma ed eresia nel 1190 ca. ed è costretto a disperdersi in Francia e in Italia (Lombardia e poi Piemonte). Nel Cinquecento il movimento aderisce alla Riforma, pur con delle perplessità su temi come il rapporto fede/opere, il libero arbitrio, la predestinazione, e modificando sia l'orientamento teologico che l'organizzazione. Le Chiese valdesi professano la fede nella sua forma calvinista o riformata, pongono al centro la Bibbia e rifiutano il ministero sacerdotale. Ogni comunità è guidata da un'Assemblea, mentre gli organismi di governo sono il **Sinodo**, che si svolge annualmente a Torre Pellice (CN), composto da pastori e da una maggioranza di laici, e la **Tavola valdese** da esso eletta, composta da sette membri e presieduta da un moderatore. Oggi i valdesi in Italia sono circa 25.000 (dati 2010).

Nel 1975 la Chiesa valdese si è unita con un «patto di integrazione» alla Chiesa metodista italiana, dando vita all'Unione delle Chiese metodiste e valdesi. Il 22 giugno 2015 papa Francesco, primo papa della storia, ha visitato il tempio di Torino. In quell'occasione ha chiesto perdono ai valdesi per le persecuzioni subite dai cattolici lungo i secoli.

Chiese battiste

Nate in Inghilterra nel XVII secolo, si sono sviluppate soprattutto negli Stati Uniti. Si rifanno al movimento degli **anabattisti** (= «ribattezzati»), combattuti dallo stesso Lutero per la loro posizione in campo sociale. I battisti respingono il battesimo dei bambini, privilegiando la scelta di fede adulta. L'organizzazione è di tipo congregazionalista e ogni comunità è indipendente dalle altre.

Chiese metodiste

Sono comunità sorte in seno all'anglicanesimo, a seguito della predicazione del «risveglio» di **John Wesley** (1703-1791), e separatesi poi dalla Chiesa madre. Le Chiese (o «società») sono organizzate in «distretti» e il governo è affidato a una «Conferenza» di ministri e di vari rappresentanti. Sono diffuse in circa novanta Paesi. I metodisti italiani sono uniti dal 1975 alla Chiesa valdese.

3. CONFESIONI E MOVIMENTI CRISTIANI

Si caratterizzano per il distacco dalle istituzioni ecclesiali tradizionali, pur riconoscendosi ancora nei principi fondamentali del cristianesimo. Molta importanza viene data all'influsso dello Spirito Santo sull'individuo e sulle varie espressioni di fede, piuttosto spontanee e comunitarie.

Darbismo o Assemblee dei Fratelli

Fuoriusciti dall'anglicanesimo verso il 1832, i darbisti (da **J.N. Darby**) rifiutano le Chiese istituzionali e l'organizzazione ministeriale. In Italia sono presenti come «Chiese cristiane evangeliche dei fratelli», che si ricollegano a credenti fiorentini dell'Ottocento (tra cui Piero Guicciardini), desiderosi di tornare alle sorgenti evangeliche.

Quaccheri o Società degli Amici

Fondati da **G. Fox** nel 1649, detti *quakers* («tremolanti», per gli atteggiamenti estetici durante i riti), non pretendono di costituire una Chiesa, rifiutando definizioni di fede e sacramenti. Celebrano un culto interiore, attento allo Spirito; rifiutano la violenza e s'impegnano in opere sociali. Sono diffusi negli Stati Uniti e in Canada.

Esercito della Salvezza

Fondato nel XIX secolo dal metodista **William Booth** (1865) per portare il vangelo e svolgere attività sociale nei quartieri poveri delle città, non si considera una Chiesa (non vi sono i sacramenti), anche se conserva i principi dottrinali del metodismo. L'organizzazione è di tipo militare: con un quartier generale e un generale responsabile del corpo. In Italia il movimento è presente dal 1886.



Chiese pentecostali

Nate nel 1906 negli USA, si caratterizzano per l'importanza data allo Spirito, alle guarigioni, alla conversione e alla glossolalia (= dono delle lingue). Il movimento è spontaneo e trasversale alle varie Chiese (presente anche nel cattolicesimo), perché l'esperienza della Pentecoste si può vivere sia dentro che fuori le strutture ecclesiali. Gli aderenti sono molto numerosi, anche in Italia.

4. COMUNITÀ DI DERIVAZIONE CRISTIANA

Sono comunità che si ispirano o nascono in ambito cristiano, ma non si riconoscono in principi essenziali per considerarsi cristiani (Trinità e divinità di Cristo). Spesso sono movimenti millenaristici o apocalittici.

Comunità unitariana

Fondata da due teologi di origine italiana (**Fausto e Lelio Sozzini o Socini**) costretti a lasciare la Svizzera protestante, la Chiesa sociniana si sviluppò in Polonia nel XVI secolo, e poi nei Paesi Bassi e in Inghilterra. Contraria alla Trinità, essa professa un razionalismo soprannaturalista, che in alcuni gruppi si avvicina al panteismo.

Testimoni di Geova

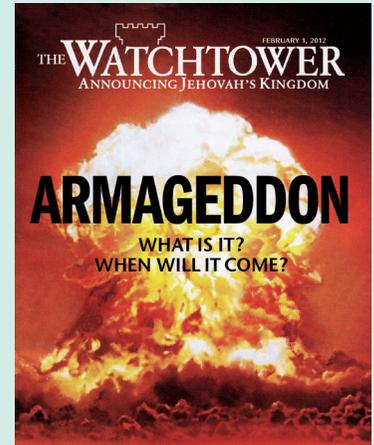
Il loro fondatore è l'americano **C.T. Russel** (1852-1916), che organizzò alcuni gruppi biblici intorno a una rivista (*La Torre di Guardia*) e relativa società. Fortemente missionari, perseguitati per la loro obiezione alla guerra e al servizio militare, i Testimoni di Geova si basano su una discutibile interpretazione della Bibbia, rifiutano i principali dogmi cristiani (Trinità, divinità di Cristo, immortalità dell'anima) e hanno una visione millenaristica. La loro sede centrale è a Brooklyn; sono organizzati in congregazioni locali, con «Sale del Regno» (edifici di culto), sorveglianti («anziani») e proclamatori della parola di Dio (Geova) di porta in porta. Sono in forte crescita in molti Paesi, Italia compresa, per l'insistente proselitismo.

Chiese avventiste

Così chiamate perché attendono come prossimo l'«avvento» di Gesù Cristo. Il fondatore è **W. Miller** (1781-1849), un predicatore battista. Sono suddivise in vari gruppi, tra cui gli «Avventisti del Settimo Giorno» (1844) o sabbatisti, che santificano il sabato e praticano una lettura fondamentalista della Bibbia. Il loro centro è a Washington (USA), ma sono presenti in circa 200 Paesi, tra cui l'Italia.

Mormoni

Il nome ufficiale è «Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni», fondata dall'americano **Joseph Smith** (1805-1844). Sostengono che la Bibbia deve essere completata con *il Libro di Mormon*, rivelato a Smith dall'angelo Moroni; osservano i dieci comandamenti; conducono una vita austera (niente alcol, fumo ecc.), dando molta importanza alla famiglia e all'educazione. I giovani svolgono un servizio missionario volontario. Il loro centro è Salt Lake City, nello Utah (USA).



INSIEME

- Quali sono le vostre riflessioni o osservazioni dopo aver preso coscienza - anche se sommariamente - dell'«arcipelago cristiano»?
- Per l'approfondimento sulle principali Chiese cristiane vedi http://www.corsodireligione.it/religioni/ecumenismo/ecom_intro.html.



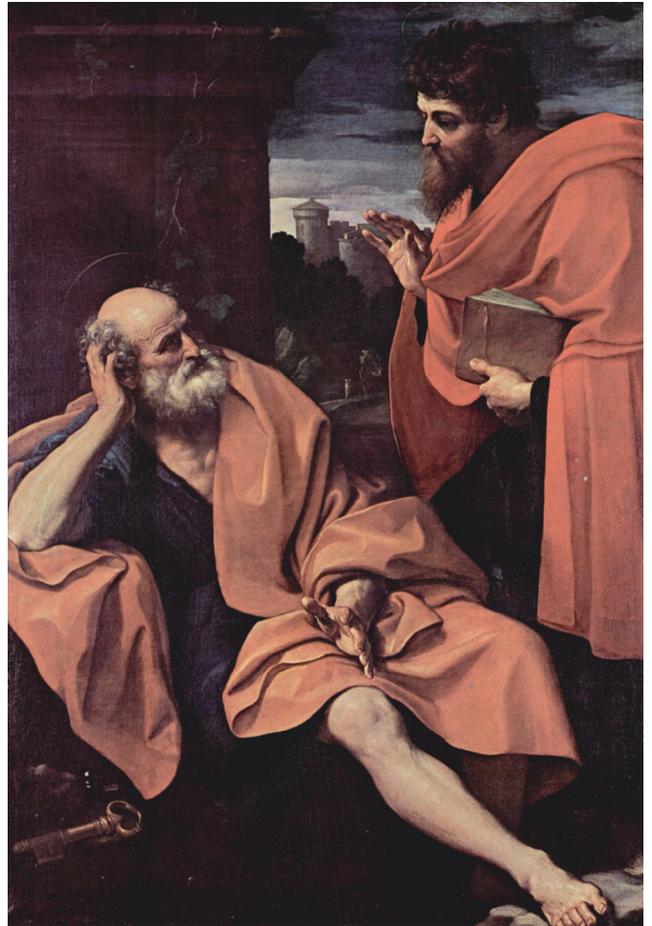
CHIESA E CHIESE

UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

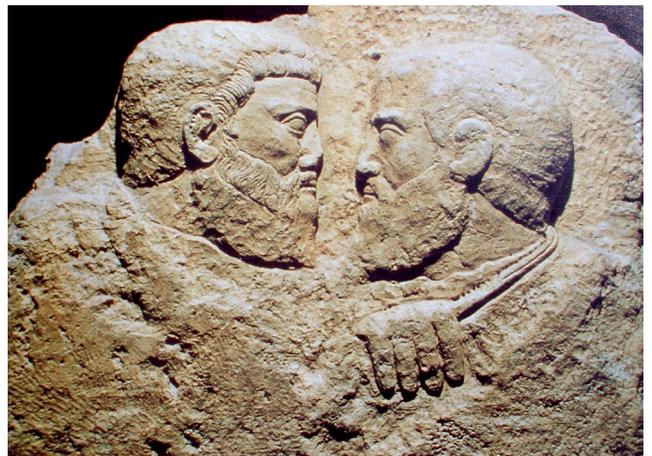
Fin dall'inizio della cristianità ci sono stati modi diversi di interpretare e vivere il messaggio di Gesù. Già tra i due personaggi chiave della comunità delle origini (detti anche «colonne della Chiesa»), cioè **Pietro** e **Paolo**, vi sono stati dei contrasti su come comportarsi con quei cristiani che non provenivano dalla tradizione ebraica. Ci si chiedeva per esempio se fossero obbligati a seguire le regole dell'ebraismo (per es. la **circoncisione** e le regole rituali riguardanti il cibo) oppure dovessero considerarsi liberi da questi vincoli. Su questi e altri argomenti si tenne nel 49 d.C. a Gerusalemme un concilio, in cui si stabilì: «È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!» (Atti 15,28-29). Ma poi, stando a quanto scrive Paolo nella Lettera ai Galati, non sempre ci si atteneva a queste prescrizioni; la parte della Chiesa nascente più legata all'ebraismo, come quella di Gerusalemme che faceva capo a Giacomo, faceva fatica a liberarsi delle regole ebraiche, imponendole anche ai cristiani non ebrei. Persino Pietro viene rimproverato da Paolo per non essere coerente con quanto stabilito, facendosi influenzare nel comportamento dalla corrente ebraica (cf. Lettera ai Galati 2,11-14).

Comunque, anche se è indubbio che vi sono stati dei contrasti, l'unità voluta da Cristo per la sua Chiesa è stata sempre prioritaria rispetto alle divisioni, come sottolinea anche l'abbraccio tra Pietro e Paolo raffigurato nel bassorilievo che si trova nel Museo di Aquileia (vedi foto in basso). Purtroppo però, lungo i secoli questo spirito di unità non ha sempre prevalso. Numerose

le **eresie** che si svilupparono nei secoli III e IV e, poco dopo la fine del primo millennio, la divisione definitiva con le **Chiese d'Oriente nel 1054** e nel **1571** quella **con Lutero**, che ha dato vita alla Riforma protestante.



Guido Reni, *Pietro e Paolo*, 1605.



Osserva il dipinto degli apostoli Pietro e Paolo

- Che particolari li differenziano?
- Ti ricordi qualche episodio evangelico su Pietro?
- E di Paolo che ricordi hai?

IL SIMBOLO ECUMENICO

Come abbiamo accennato, contrasti, divisioni e scissioni (la parola «scisma» ha origine proprio dalla parola scissione, divisione) di fatto non sono mai mancati all'interno del mondo cristiano, fin dalle origini. Come abbiamo messo in evidenza con «**L'albero stilizzato del cristianesimo**» (UD 1.7), la realtà cristiana presenta molti rami, nati da motivazioni storiche contingenti (del momento) ma che hanno portato a divisioni e separazioni spesso profonde.

Agli inizi del 1900, tra i missionari cristiani che per primi si erano resi conto della contro-testimonianza data da tante divisioni all'interno del cristianesimo, nasce il **movimento ecumenico**, di cui nella foto vediamo il simbolo: una barca che galleggia sull'acqua, con l'albero a forma di croce e la scritta attorno.

Il significato è semplice. La barca, nell'antica simbologia cristiana, ricorda l'arca di Noè e la salvezza dal diluvio. Rappresenta la Chiesa che, pur in mezzo alla tempesta, continua a testimoniare la salvezza del Cristo (la croce). La parola intorno, *oikoumène*, è di origine greca e indica la parte abitata della Terra, sottolineando la volontà di riavvicinare e di riunire tutti i fedeli cristiani, come anche le diverse Chiese.

Il punto di partenza dell'ecumenismo è la comune **fede nella Trinità**: in Dio Padre, in Gesù Cristo Figlio e nello Spirito Santo. La finalità del movimento (nato in campo protestante ma con l'adesione diretta o indiretta di tutte le Chiese cristiane, compresa quella cattolica) è quella di trovare una sempre più stretta collaborazione e comunione tra le varie Chiese cristiane che abitano il mondo.

Il movimento insegna ai cristiani tre cose: 1. prima di tutto a **non negare le diversità esistenti**, ma a rispettarle e prenderle sul serio; 2. a **confrontarsi** con le diversità, in un dialogo leale e chiaro; ogni confessione religiosa deve saper riflettere sulle cose che la separano dalle altre; 3. infine, **prendere coscienza** che il cammino ecumenico è difficile, ma che occorre il coraggio di continuare senza ricorrere a ingenui entusiasmi né scorciatoie. Insomma, la strada del ritrovarsi è lunga, ma non bisogna scoraggiarsi né smettere di ricercare quell'unità che Cristo ha voluto per la sua Chiesa e per cui ha pregato. «[Prego] perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Giovanni 17,21)

Osserva bene il simbolo e rispondi

- Perché la barca? Cosa rappresenta?
- Cosa significa la parola greca *oikoumène*?



> **Artista anch'io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)



LA RICCHEZZA DELLA DIFFERENZA

Attraverso alcune immagini cercheremo di cogliere i tratti caratteristici delle principali Chiese o confessioni cristiane, sottolineando così anche le varie differenze che sono emerse lungo i secoli, spesso in contrasto tra di loro.

Chiesa cattolica romana

Nella foto, una grande cattedrale cattolica. L'attenzione del credente è attirata dal crocifisso, dall'altare e dal tabernacolo che sono ben in vista, ma non mancano quadri e statue di santi. L'eucaristia, celebrata dal sacerdote ogni giorno ma con particolare solennità la domenica, è al centro della pratica religiosa, insieme agli altri sacramenti (sette). Il pane consacrato e non consumato durante l'eucaristia viene conservato e adorato nel tabernacolo, come presenza sacramentale di Gesù.



La cattedrale di San Pietro Apostolo, Isernia.

Chiesa protestante

Come evidenzia la foto, il luogo di culto è piuttosto spoglio. Non vi sono affreschi né immagini: al centro una croce spoglia (spesso senza crocifisso) ed un libro aperto, la Bibbia. La Scrittura sacra posta bene in vista e al centro sottolinea l'importanza data nella Riforma alla parola di Dio. Nel giorno del Signore (la domenica) i membri della comunità partecipano al culto della Parola proclamata e spiegata dal pastore, che viene accolta con inni e preghiere. Anche gli abiti liturgici sono piuttosto sobri, in genere neri.



Chiesa di San Michele Hildesheim, Germania.

Chiesa ortodossa

Negli edifici di culto ortodossi colpisce il senso di gioia e di mistero che viene trasmesso anche semplicemente a chi vi entra, per la ricchezza dei colori usati, l'abbondanza di icone dorate, la presenza di candele e di incensi. La Chiesa ortodossa, con le sue varie Chiese autonome, si propone di adorare Dio con lo stesso spirito con cui viene adorato in cielo (ecco perché l'utilizzo di incensi, di ceri, di ricche veste liturgiche, di icone...). La divina liturgia – il nome che viene dato alla liturgia eucaristica – prefigura la visione e la partecipazione alla gloria celeste.

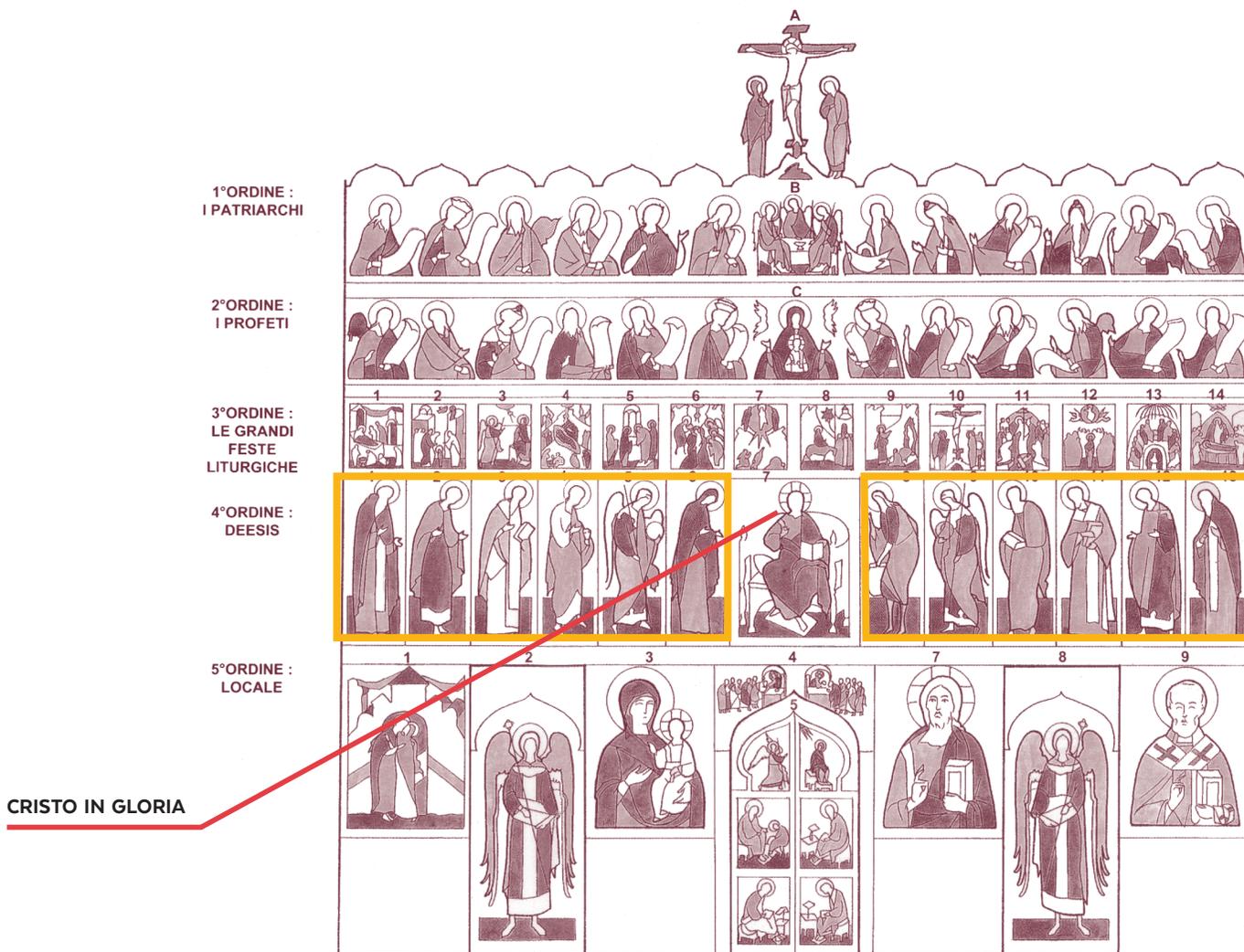


Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, Roma.

ICONOSTASI: LA PORTA DEL PARADISO

L'iconostasi è la parete ricoperta di **icone** che, nelle chiese ortodosse, divide la navata dal Santuario, celando quindi allo sguardo dei fedeli il luogo in cui si celebrano i misteri (eucaristia). Al centro di questo scrigno si apre una porta, detta «Porta regale» (n. 4), che sui battenti ritrae le immagini della Vergine e dell'Arcangelo (n. 5), l'umano e il divino che richiamano l'incarnazione del Figlio di Dio (Gesù). A fianco della «porta regale» sempre le immagini di Cristo e di Maria, che reca in braccio Gesù.

L'iconostasi deve essere ben visibile al fedele perché lo deve aiutare a comprendere meglio la Parola e a vivere la celebrazione eucaristica con più intensità. Per questo deve essere attraente, piena di colori (quello dominante è il giallo-oro, il più luminoso e anche il più vicino allo splendore di Dio).



Schema di iconostasi in cui è evidenziata la Deesis.

Com'è fatta l'iconostasi?

L'iconostasi, che oltre a essere una rappresentazione pittorica, è una sintesi di tutta la teologia orientale, pur rispondendo a uno schema prefissato, ha molte varianti sia nella scelta che nella disposizione delle immagini. Viene pensata in questo modo in maniera



LA DEESIS

La rappresentazione della Deesis è presente in genere nella parte centrale delle iconostasi. Il suo significato è «preghiera» ed è formata da una serie di icone con al centro il Cristo benedicente tra la Vergine Maria e Giovanni Battista, in atto di preghiera o supplica per i peccatori. Altre figure vengono in genere aggiunte, come gli apostoli Pietro e Paolo, gli arcangeli e santi di importanza locale.



stabile a partire dal XIV secolo. Nella sua più sviluppata composizione può avere anche sei piani diversi o file di immagini con le seguenti disposizioni:

- A livello inferiore ci possono essere icone che illustrano i sacrifici dell'Antico Testamento.
- A un secondo livello (nell'immagine il primo), ed è la parte più importante dell'iconostasi, troviamo – a destra di chi guarda – l'immagine di Cristo (n. 7) e a sinistra la Madonna con Gesù (n. 3), la *Theotokos* («la Madre di Dio»); alla stessa altezza possono trovarsi altre icone di santi del luogo e l'arcangelo san Michele.
- Più su si trova il gruppo della **Deesis** o Intercessione: al centro Cristo Maestro Giudice (n. 7), ai due lati rispettivamente Maria a sinistra (n. 6), Giovanni Battista a destra di chi guarda (n. 8), e ai due lati dell'una e dell'altro, Pietro e Paolo e gli Arcangeli.
- In un piano superiore si trovano le icone delle feste (generalmente delle dodici feste: *dodekaorton*) con diverse varianti.
- In altre file superiori si trovano i profeti (2° ordine) e i patriarchi (1° ordine) che convergono verso la Madre di Dio (C) e la Trinità (B).
- L'iconostasi può essere anche sormontata dalla scena della Crocifissione, con Maria e Giovanni ai piedi della croce (A).

Dopo questa presentazione, probabilmente sarà facile capire perché l'iconostasi è stata definita «una splendente finestra aperta sul trascendente».

> **Artista anch'io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)

GLI EDIFICI DI CULTO CRISTIANO NEL TEMPO

Quella che vogliamo presentare è una linea del tempo dai primi edifici cristiani ai nostri giorni: 2000 anni di storia delle costruzioni.

1. Primi edifici cristiani (I-V sec. d.C.)

- *Ecclesia Domestica*
- **Domus ecclesia**
- Chiese paleocristiane - Basilica

Le prime comunità cristiane si radunavano in case private adibite al culto (*ecclesiae domesticae*), mentre dal III sec. d.C si parla di *domus ecclesiae* (case-chiesa), che all'interno hanno degli ambienti per il culto, con varie funzioni, come quello di Dura Europos.

Il termine «**paleocristiano**» designa la produzione artistica dei primi secoli dell'era cristiana.

Con la libertà di culto (Editto di Milano del 313) iniziarono i lavori di costruzione delle prime **basiliche**, sul modello architettonico degli edifici pubblici romani.



Basilica paleocristiana (affresco che raffigura San Pietro)

2. Medioevo (V-XV sec. d.C.)

- Architettura romanica
- Architettura gotica

Cattedrale gotica

Tra il XII e il XIV e oltre si sviluppa uno stile architettonico chiamato gotico. Nasce in Francia, attorno a Parigi, con l'abbazia di San Denis, per poi diffondersi in tutta Europa. A Chartres si erge una splendida cattedrale (vedi foto). L'architettura gotica s'innalza verso il cielo, con uno stile agile e leggero.



Sant'Ambrogio

La basilica di sant'Ambrogio è uno dei primi esempi di architettura in stile romanico in Italia, caratterizzata da una struttura in pietra e mattoni, spoglia e severa, dall'aspetto imponente.



3. Età moderna (dal XIV-XVII sec. d.C.)

- Architettura rinascimentale
- Architettura barocca

Basilica di San Pietro

La riforma cattolica (più conosciuta come «controriforma») come risposta alla «protesta» di Lutero, ridà prestigio e autorità alla Chiesa di Roma e al papato, ispirando lo stile barocco che ebbe in Roma il suo centro propulsore. Il colonnato del Bernini e la Basilica di San Pietro sono tra gli esempi più conosciuti.



Firenze, Santa Maria del Fiore

Tra il 1400 e 1500 vi è un rinnovamento in tutti i campi della cultura, chiamato Rinascimento. Si riscoprono elementi dell'architettura classica (capitelli, colonne, archi e cupole). Proprio la cupola viene valorizzata dal Brunelleschi nella chiesa di Santa Maria del Fiore a Firenze.

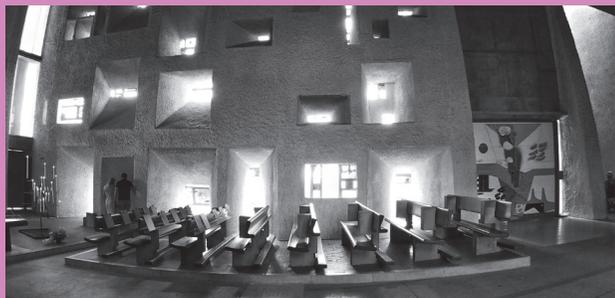




4. Età contemporanea (dal XVIII-XXI sec. d.C.)

- Architettura innovativa
- Post-conciliare

Cappella dell'architetto **Le Corbusier** a Ronchamp: è considerata uno dei più celebri esempi di architettura religiosa. Progettata nel 1950, fu ultimata nel 1955 e consacrata nel 2005.



La cappella di Santa Maria del Rosario è stata progettata e decorata da Henri Matisse tra il 1949 e il 1951 per le suore domenicane di Vence (Francia-Costa Azzurra). La cappella, con l'altare rivolto al popolo, è molto innovativa per il tempo. Matisse ha anche disegnato tutti gli oggetti e i paramenti sacri. Nella casula nera, usata per i funerali, aveva scritto in provenzale «*Esperlucat*», «con gli occhi aperti», da cui questo libro si è ispirato per il titolo. Dal 2011 i Musei Vaticani hanno inaugurato la *Sala Matisse* che ospita i progetti preparatori per la realizzazione della Cappella.



Le Chiese del concilio Vaticano II

La riforma liturgica ispirata dal concilio Vaticano II (1962-1965) riporta l'altare come era nell'antichità, ovvero rivolto verso i fedeli, sottolineando così l'aspetto assembleare e la partecipazione. Viene messa in risalto anche la lettura della parola di Dio (ambone).



Il **Santo Volto di Torino**, dell'architetto Mario Botta, è stata costruita tra il 2004-2006, con un interno molto luminoso, che prende luce da 7 torri-lucernari, poste ai lati, nascoste alla vista. Tutto è concentrato sull'altare centrale e sul «Santo volto» della Sindone realizzato in mattoncini in rilievo. L'architettura risponde pienamente ai criteri liturgici ispirati al Concilio.



E adesso, dopo aver osservato con attenzione la linea del tempo degli edifici cristiani, rispondi a queste domande:

- La chiesa più importante della tua zona a quale stile architettonico fa riferimento?
- Vi sono delle chiese costruite recentemente? In quale stile?



> **Artista anch'io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)

IL METODO DELLE 5 W PER IMPARARE

1. **Who?** La Chiesa, come comunità di coloro che credono in Cristo, ha visto durante la sua lunga storia fratture e divisioni che hanno dato vita a varie confessioni o Chiese, tra loro differenti ma che hanno in Cristo il loro centro comune.
2. **Where?** Le Chiese cristiane sono presenti in tutto il mondo, ma è l'Europa il centro storico della cristianità. La storia del cristianesimo coincide in gran parte con quello del mondo occidentale.
3. **When?** La nascita e lo sviluppo del cristianesimo fanno parte del periodo che si chiama appunto «dopo Cristo». La prima grande divisione è quella con il mondo ortodosso (1054), e poi quella della Riforma (1517).
4. **What?** La testimonianza della Chiesa, nella sua molteplicità di comunità o confessioni, testimonia che il messaggio di Gesù è vivo ed è speranza di vita nuova e diversa per quelli che lo seguono e credono in lui. È soprattutto l'amore del prossimo e l'attenzione data alle persone, in particolare quelle più povere e deboli, una delle testimonianze più attuali della fede cristiana.
5. **Why?** Perché la Chiesa, pur divisa in tante differenti Chiese e composta da persone umane (quindi che possono sbagliare), continua a testimoniare nel tempo la novità del messaggio di Cristo e la possibilità di realizzare un mondo diverso, nella carità.

WHO?	= CHI?
WHERE?	= DOVE?
WHEN?	= QUANDO?
WHAT?	= CHE COSA?
WHY?	= PERCHÉ?

COSA TESTIMONIANO LE VARIE CHIESE CRISTIANE?

- **L'ortodossia vive una spiritualità della trasfigurazione:** come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, i credenti ortodossi percepiscono la bellezza dello stare insieme al Signore trasfigurato (Marco 9,1-10). La loro fede sottolinea l'esperienza della salvezza già avvenuta e la certezza della risurrezione; tutto questo è anticipato e simboleggiato nella liturgia ecclesiale.
- **La riforma promuove una spiritualità della Parola della croce:** una parola che annuncia la giustificazione dei peccatori attraverso la grazia di Dio per mezzo del Cristo. Una parola racchiusa nella Bibbia, esigente, spoglia, che richiede adesione piena e responsabilità personale in vista del regno di Dio.
- **Il cattolicesimo esprime una spiritualità eucaristica,** nella quale il pane spezzato permette, come ai discepoli di Emmaus (Luca 24,13-35), di riconoscere il proprio Signore e di annunziarlo. L'eucaristia nutre e fortifica la comunità ecclesiale, ricordando l'importanza dell'amore per Dio e i fratelli (carità). I seguaci di Gesù alla fine della vita saranno giudicati proprio sull'amore (Matteo 25,31-46).

Liberamente tratto da *La scuola domenicale* della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, Supplemento al n. 3, novembre 2009

1. MESSAGGIO E MESSAGGERI

La Chiesa, come **realtà divina e umana**, e quindi santa e peccatrice insieme, come anche le varie suddivisioni storiche che essa ha conosciuto lungo i secoli, sono tra gli argomenti principali che vengono trattati in questa Unità. Il titolo della 1ª Unità Didattica: «I piedi infangati dei messaggeri» richiama proprio l'aspetto umano, e quindi anche la possibilità di incoerenza e di errore che accompagna coloro che annunciano il messaggio evangelico nella storia. **Ma questi «piedi infangati e sporchi» comunicano comunque la ricchezza della parola di Cristo, un po' come succede ai nidi degli uccelli che, pur essendo fatti di misere cose (paglia, sterco, avanzi...), tuttavia conservano la vita.**

Il messaggio cristiano, pur annunciato da messaggeri con i piedi a volte infangati, conserva tutta la sua validità e ricchezza.

I temi principali

Il tema centrale dell'Unità di Apprendimento è proprio **il concetto di «Chiesa», come testimone nel tempo della morte e risurrezione di Cristo**. Come tutti gli esseri umani, anche gli uomini di Chiesa, sono soggetti a errore, ma la Chiesa – secondo la fede dei credenti – è sorretta dalla forza dello Spirito Santo, e ha quindi anche una componente divina oltre che umana.

Un altro tema centrale dell'UA sono le **varie suddivisioni storiche della Chiesa**, che si presenta come un variegato arcipelago di confessioni o Chiese, raggruppate intorno

a tre rami principali: 1. Chiesa ortodossa, 2. Chiesa cattolica romana, 3. Chiesa riformata o protestante.



«Ognuno di noi porta in sé il cielo e l'inferno».

(Oscar Wilde, scrittore)

I punti chiave

Questi gli aspetti dottrinali **comuni a tutte le Chiese cristiane**, pur tra le varie differenze storiche e dottrinali:

1. **santi e peccatori**, grano e zizzania, realtà umana e divina... sono gli **aspetti contrastanti, ma fondamentali**, che caratterizzano la Chiesa di Cristo;
2. nei secoli la Chiesa continua a testimoniare al mondo il mistero di Dio (Trinità) e che **Cristo è morto e risorto** dai morti, come risorgeranno tutti quelli che crederanno in Lui.
3. tutti gli uomini, in quanto figli dello stesso Padre, **sono fratelli tra loro**.
4. **insieme nella diversità**: le varie Chiese, pur essendo tante e divise tra loro per motivi storici e dottrinali, sono chiamate vivere insieme nella diversità, rispettandosi arricchendosi reciprocamente.

LE PAROLE

CHIESA: dal greco *ekklesia* («convocazione, assemblea»).

Ha vari significati:

1. La comunità formata da tutti coloro che credono in Cristo;
2. Le varie Chiese o **confessioni** cristiane (cattolica, protestante, ortodossa);
3. La struttura e l'organizzazione interna delle varie comunità.

La diversità non è affatto un limite ma una ricchezza, anche per le Chiese.

Che cosa è importante sapere?

Conoscere ciò che le principali **Chiese cristiane hanno in comune**, sapendo distinguere tra le varie differenze. Fondamentale è comunque intuire che la diversità, più che un limite, è una grande ricchezza.

Qualche suggerimento...

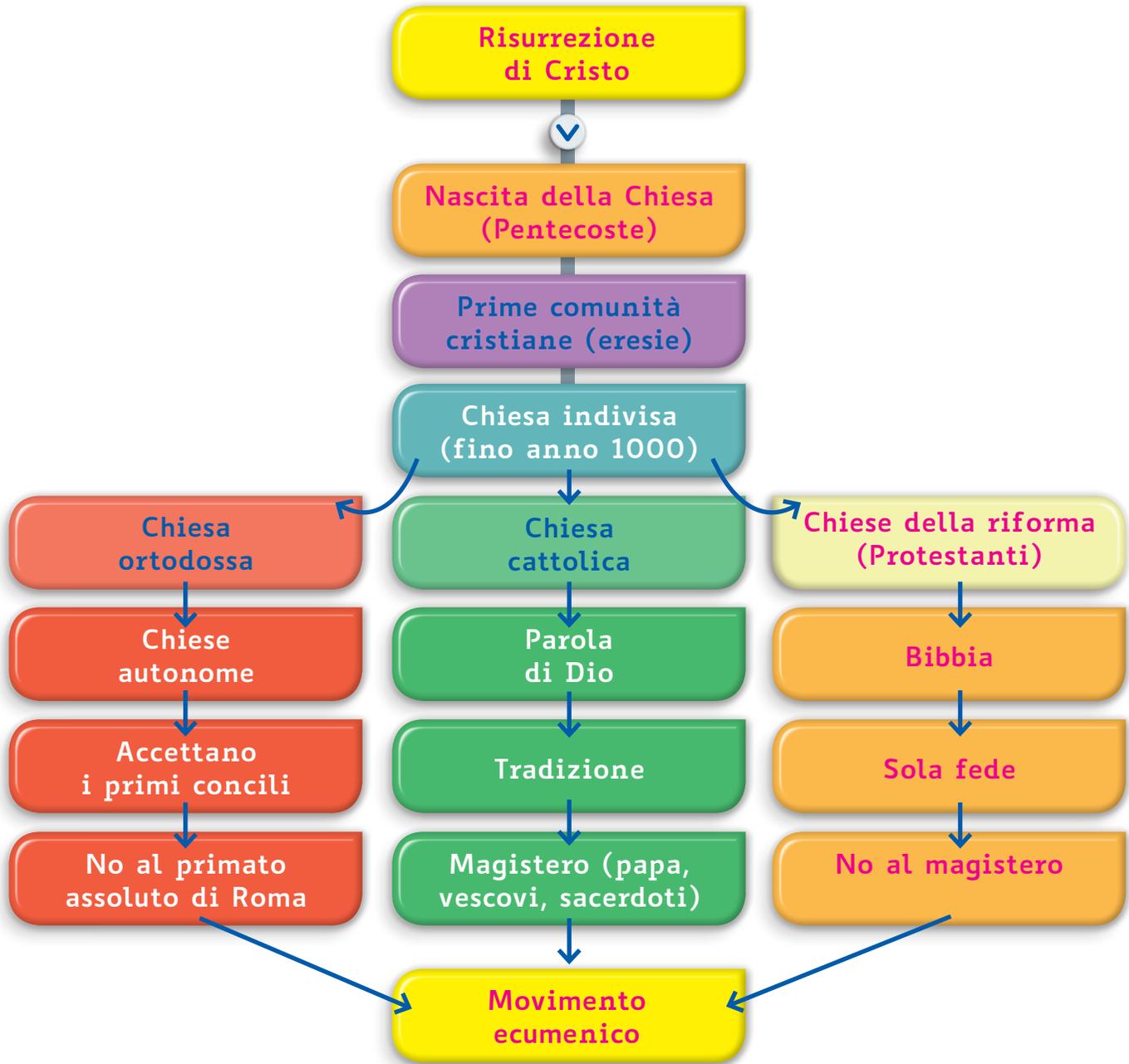
Soffermarsi sulla carta del cristianesimo (UD 6) per avere un'idea generale dell'estensione geografica e poi sull'albero stilizzato del cristianesimo (UD 7) per conoscere, almeno a grandi linee, le principali differenze tra Chiese.

La Chiesa testimonia nel mondo la risurrezione di Cristo e la vittoria sulla morte.

«Noi non vediamo il Cristo, vediamo degli uomini e delle donne che alla domenica spezzano il pane, e questa è la Chiesa».

Fratel Goffredo della Comunità di Bose

UNO SGUARDO D'INSIEME



Mettiti alla prova *Completa le frasi con le parole mancanti che trovi sotto.*

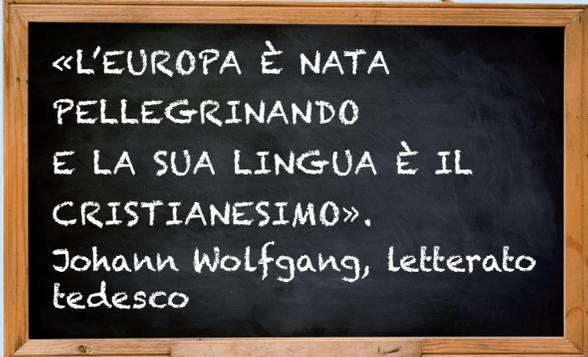
Nonostante tutta la zizzania, gli errori, le divisioni che hanno accompagnato (e accompagnano) la storia della Chiesa, le varie comunità cristiane sparse per il mondo testimoniano che Cristo e il suo messaggio sono ancora vivi e attuali. La Chiesa secondo la dottrina cristiano-cattolica non si può separare dal suo fondatore, che è Cristo. Per questo non ha senso dire: «Credo in Cristo, ma non nella Chiesa». I due termini «Cristo» e «Chiesa» non si possono separare, come alcuni sono tentati di fare. (Cristo, zizzania, Chiesa, separare, storia, divisioni)

TANTI SPUNTI PER TANTE MATERIE



PUNTO SOSTA

Ecco una delle «famos» frasi scritte dal prof. Murri sulla lavagna:



«L'EUROPA È NATA
PELLEGRINANDO
E LA SUA LINGUA È IL
CRISTIANESIMO».
Johann Wolfgang, letterato
tedesco



SELFIE DI VITA

«Ciao, anche se sono stato ucciso, voglio parlavi al presente, ragazzi, perché sono sempre con voi... Sono padre **Pino Puglisi**, un prete che, nel quartiere Brancaccio di Palermo, ha cercato di vivere gli insegnamenti di Gesù dentro una Chiesa, una comunità di credenti che, insieme a me, amano, pregano, aiutano e... denunciano le ingiustizie e i soprusi. La mafia non ha perdonato il mio impegno nel coinvolgere tanti giovani per reagire alla violenza e, con un colpo di pistola, nel 1993 mi ha ucciso. Ma la mia comunità non si è data per vinta, così come il centro «Padrenostro» che con altri amici avevo fondato: tutto continua come allora. «Togli l'amore e avrai l'inferno, metti l'amore e avrai ciò che inferno non è»: questo insegnavo ai miei studenti nell'ora di religione e questo dico ancora oggi a voi!».



TESORI TRA LE PAGINE

Italia un argomento centrale che solleva molte domande.

• Testimonianze di vita e di fede: molte testimonianze, anche video, su scelte di vita radicali e non, in nome del vangelo e della Chiesa: <http://www.aleteia.org/it/tag/testimonianze-di-vita-e-di-fede-1546001>.

- A. D'Avenia, **Ciò che inferno non è**, Mondadori, Milano 2014: la scelta di padre Pino Puglisi, prete coraggioso, vista con gli occhi di un suo allievo dell'ora di religione a scuola.
- A. Nove, **Tutta la luce del mondo**, Bompiani, Milano 2014: la storia di san Francesco che l'A. sceglie di ricostruire attraverso gli occhi di Piccardo, il nipote di Francesco. Il ragazzino all'inizio è impaurito dalle scelte radicali dello zio, ma poi decide di seguire le sue orme.
- P.G. Gianazza, **Separati in Chiesa**. Piccola guida all'ecumenismo pratico, EDB, Bologna 2015: con tre milioni di cristiani non cattolici, l'ecumenismo è diventato anche in



UN FILM PER RIFLETTERE



Titolo: *La Rosa Bianca*
(spezzoni)

Regista: M. Rothemund

Anno: Germania 2005

Durata: 116'

Trama: Il film racconta, in maniera fedele alla realtà dei fatti accaduti, la cattura, la breve prigionia, il processo e la condanna a morte di Sophie Scholl e del suo fratello maggiore, oltre che di un loro amico, accusati di cospirazione contro il regime del Führer perché facenti parte del gruppo clandestino di opposizione al nazismo denominato Rosa Bianca.



Titolo: *Alla luce del sole*

Regista: R. Faenza

Anno: Italia 2004

Durata: 90'

Trama: è la storia di padre Pino Puglisi, parroco assassinato dalla mafia (vedi anche *Selfie di vita*). Un film che ricalca la storia reale, di grande

impatto sui giovani e con l'ottima interpretazione di Luca Zingaretti. La mafia lo uccide perché teme la sua opera educativa con i ragazzi del quartiere: Puglisi cerca infatti di toglierli dalla strada e, soprattutto, di far crescere in loro una coscienza critica.



GUARDO... E IMMAGINO

Nel novembre 2014, in occasione della visita a Bartolomeo I, patriarca ortodosso della Chiesa di Costantinopoli, papa Francesco, dopo la recita comune del *Padre nostro*, si è chinato e ha chiesto al patriarca: «La prego di benedire me e la Chiesa di Roma». Alla luce di quanto è stato illustrato sul movimento ecumenico, commenta brevemente la foto:



.....
.....
.....
.....

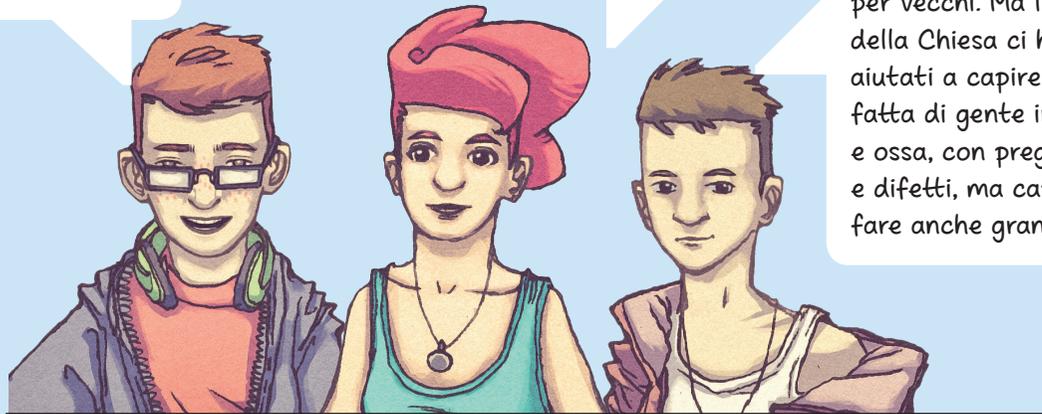


E ORA LA PAROLA A NOI...

La Chiesa, pur guidata dallo Spirito, è però composta di essere umani, come tutti noi, che possono anche sbagliare.

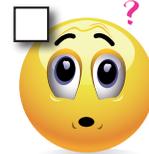
«Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto» - diceva padre Pino Puglisi - e noi non vogliamo dimenticarlo! Nella Chiesa ci sono anche i «santi» e gente che fa cose eroiche.

Molti di noi ragazzi pensano che la Chiesa sia una cosa vecchia e per vecchi. Ma l'album della Chiesa ci ha aiutati a capire che è fatta di gente in carne e ossa, con pregi e difetti, ma capaci di fare anche grandi cose.



LA TUA VALUTAZIONE

Sbarra la faccina che emotivamente esprime meglio il tuo giudizio sull'UA appena conclusa.



Motiva il giudizio:

.....
.....